...NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbona... ...iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... ...cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 2 Novembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4943

MONARCHIA, REGIME, POPOLO: UNA VOLONTA' SOLA

Il Re riafferma la missione di civiltà e i diritti dell'Italia all'espansione

L'augusta parola: Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie in favore di quegli ideali che sono patrimonio dell'umanità civile

La prima laurea dello "Stadium Urbis,, al Sovrano

Il solenne rito alla presenza dei delegati stranieri

ROMA, 1

...me primo atto della sua vita ...vata, l'Università di Roma ha ...lo avere per sè l'altissimo orgo... di conferire alla Maestà del Re ...lia la laurea «honoris causa». ...cerimonia si è svolta nell'aula ...na del Palazzo del Rettorato, al... presenza delle autorità, del corpo ...omatico, dell'intero corpo acca...ico della R. Università di Roma, ...e rappresentanze universitarie di ...Italia e di quelle numerosissi...delle Università straniere e di ...immenso pubblico di invitati e ...studenti.

«Saluto al Re!»

...M. il Re è giunto in automobi...lla Città Universitaria, accompa...to dal suo primo aiutante, di ...po generale, Gen. marchese Asi... di Bernezzo, e dal primo mae... delle cerimonie di Corte, conte ...Sant'Elia. Sullo scalone del pa...o erano ad attenderne l'arrivo ...residente del Senato, l'on. Ca...onna, in rappresentanza della ...era, il Ministro dell'Educazione ...ionale ed il Senato accademico ...ompleto ed in rappresentanza ...Segretario del Partito il Vicese...ario del «Guf». Sul piazzale ren... gli onori la 4.a Legione della ...zia universitaria «Benito Mus...ni», mentre una doppia linea di ...enti, in berretto goliardico, fa...ala accanto alle bandiere del...ittà Universitaria, lungo la gra...ta. Non appena l'automobile ...e si è fermata dinanzi al Retto... il Ministro dell'Educazione Na...ale e il Magnifico Rettore sono ...ati incontro al Sovrano per os...niarlo e contemporaneamente ...gruppo delle autorità e dalle ...se studentesche si è levato pos...e il «Saluto al Re!».

...Sovrano ha asceso la scalea, ...re fatto segno alle acclamazio...ella folla, ed ha fatto quindi in...so nell'aula magna, salutato da ...imponente ovazione del pubbli...che, in piedi, ha innalzato entu...icamente il grido di «Viva il ... Il Sovrano ha preso posto nel...ribuna degli oratori, avendo a ...il Rettore, il Ministro dell'Edu...one Nazionale, il Pro-Rettore, il ...Segretario del «Guf» di Roma, e ...to dopo S. E. De Francisci ha ...o la parola.

...bile discorso del Rettore

...gli ha rilevato il significato della ...monia oggi celebrata dall'Uni...ità di Roma, significato che va ...e la riconoscenza e l'ambizione di ...schiera di studiosi fiera di po...iscrivere, tra i nomi di coloro ...con le loro indagini e i loro stu...i sono resi degni della laurea ...orale, il nome del Re Soldato e ...orioso.

...oi, ha soggiunto il Rettore, sen...o passaro oggi nel cielo l'annuncio ...uove vigilie nelle quali ci sarà ...esso il privilegio di affrontare nuo...acrifici e di combattere altre batta... Ma qualunque abbia ad essere ...venire, guardando a Voi, Sire, che, ...e alle tradizioni della Vostra Di...a, ci avete preceduti sempre sulla ...delle nostre fortune, noi cammine...o compatti e sereni, al ritmo della ...ia e della risolutezza verso le mè...he a Voi piacerà di segnare alla ...ra volontà e alla nostra passione».

...ordati quindi gli eminenti meri... di studioso del Sovrano, S. E. De ...cisci ha continuato: «Ma Voi, Sire, ...avete soltanto riveduto la nostra ...a passata: Voi avete fatto la no...storia presente. E in modo che non ...prebbe distinguere il punto in cui ...ostro spirito cessava dal rivivere la ...a da quello in cui cominciava a vi...la nuova».

...questo punto il Rettore, dopo a...rievocato la guerra vittoriosa e ...vento del Regime, ha soggiunto: ...Voi, Sire, tutti gli italiani si vol...con lo stesso cuore e la stessa fede ...ittorio Veneto il giorno in cui dèci... di affidare a Colui che, prima e ..., aveva combattuto a viso aperto ...i gli egoismi, tutte le viltà, tutte ...sidie, la consegna di trasformare in ...à nazionale l'idea e la passione che ...vano guidato.

«Obbedire e resistere»

...Voi, oggi, in quest'alba che è pur ... di nubi, si volge questa Italia rin...ta nelle sue strutture, ma più an...nella sua coscienza; a Voi, questo ...lo tenace, laborioso, ordinato, che ...tta una milizia per la pace e per ...uerra, leva la sua anima che è una ...volontà di obbedienza e di resi...za. Glorioso del suo passato e si... del suo avvenire, senza ansie e ...inquietudini questo popolo atten...con serena fermezza, la sua ora, ... che, qualunque siano gli eventi, ... potrà impedirgli di compiere ...a missione di civiltà che ebbe no...ed ha ancora oggi nome da Roma. ...on immutabile fede, inalza il suo sguardo alla Maestà del Re come al simbolo sacro del destino e della grandezza d'Italia. Sire, questa è la nostra certezza e la nostra fede, che siamo oggi orgogliosi di ripetervi riuniti maestri e discepoli in piena ed assoluta comunione di spiriti. Superbi di potervene rendere testimonianza con l'atto che siamo per compiere; fieri del valore che questa cerimonia assume per la luce che si irradia dall'esempio regale della Vostra vita e della Vostra opera; decisi a sottoporci a qualsiasi fatica perchè le nostre giornate siano degne di questa che iscriveremo a lettere d'oro nei fasti dello studio romano».

La parole del Magnifico Rettore hanno provocato una nuova fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Sovrano, che si è prolungata per vari minuti, mentre il Rettore Magnifico consegnava al Sovrano la laurea conferita. Poscia S. M. il Re, levatosi dal suo seggio, si è accinto a parlare. Egli ha detto:

Parla il Sovrano

Signori, ringrazio l'Università di Roma per la laurea oggi conferitami in questa città del sapere, che inizia la sua attività sotto i migliori auspici ed alla presenza degli autorevoli e competenti rappresentanti della cultura mondiale. Offrendo agli studiosi italiani e stranieri questa nuova sede, il mio Governo ha voluto compiere un atto di fede nella collaborazione intellettuale e nella sovranità dello spirito, che è garanzia di reciproca comprensione, di imparziale serenità e quindi di pace duratura, quando è associata alla giustizia.

Non è senza significato che questa cittadella del pensiero apre le sue aule destinate a nobili e severi studi, mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto. In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile.

Vogliano gli illustri rappresentanti del pensiero e della scienza internazionale ripetere ai loro concittadini che in questa speranza si è aperta la Città Universitaria di Roma.

Entusiastica ovazione

Il discorso del Re ha dato luogo quasi continuamente alle più vive ovazioni, ma gli aplausi e le acclamazioni del pubblico hanno assurto a una grandiosità entusiastica quando S. M. il Re ha pronunciato le parole: «Mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto», la folla è scattata in piedi al grido rinnovato di «Viva il Re!», mentre gli applausi più scroscianti risuonavano nell'aula e gli studenti agitavano festosamente i loro berretti goliardici.

Un'altra calorosissima dimostrazione ha coronato la fine del discorso del Sovrano ed ha continuato sinchè S. M. il Re, seguito dalle più alte autorità, non ha lasciato l'aula.

L'ordine del giorno

per il conferimento della laurea

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Facoltà di lettere e filosofia nella seduta del 17 marzo 1935 per il conferimento della laurea «honoris causa» a S. M. il Re:

Scienziato ed artista

«Inaugurandosi la nuova Città Universitaria, splendida testimonianza dell'interessamento del Duce del Fascismo per la cultura nazionale, la Facoltà di lettere della R. Università di Roma propone e reputa questo un grandissimo onore che sia conferita a S. M. il Re d'Italia la laurea «honoris causa». Il conferimento della laurea non è che un giusto riconoscimento degli alti meriti scientifici del nostro Augusto Sovrano. Il «Corpus Nummorum Italicorum» è una delle più grandi imprese della scienza italiana universalmente ammirata dai dotti di ogni Paese. Raccoglitore sapiente e appassionato di monete dalla caduta dell'Impero romano all'età nostra, che S. M. ha studiato e personalmente catalogato con dottrina profonda, egli fin dal 1897 aveva comunicato alla Società Italiana numismatica il proposito di mettere la sua raccolta, che si è di anno in anno accrescuita fino ad essere la più ricca e completa che sia nel mondo, a profitto degli studiosi, con la pubblicazione di un «Corpus Nummorum Italicorum». Ne apparve il primo volume nel 1910 che contiene le monete di Casa Savoia, l'ultimo volume, il 14.o, che contiene la descrizione delle monete dell'Umbria e del Lazio è del 1933.

S. M., con quella modestia che è pari alla sua grandezza, intitolò l'opera «Primo tentativo di un catalogo generale delle monete médioevali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri Paesi». In realtà, il tentativo è opera monumentale nella quale con mirabile compiutezza sono elencate e descritte dopo le monete di Casa Savoia, regione per regione, seguendo l'ordine cronologico le monete italiane. Un così grande lavoro non poteva essere compiuto senza uno studio e una conoscenza perfetta della storia d'Italia, delle vicende delle sue singole regioni, degli stati, dei Dominii che nei secoli si seguirono nella Penisola. In questa conoscenza S. M. il Re può affermarsi che non abbia, dotato come egli è di una memoria prodigiosa, chi lo eguagli tra noi.

Il Vittorioso

Basti, per esempio, ricordare quale importanza abbia avuto la moneta italiana al tempo nel quale i nostri banchieri erano i banchieri d'Europa. Ma la Facoltà di lettere onorandosi di segnare il nome del nostro Augusto Sovrano tra quelli dei suoi dottori vuole anche additare alla gioventù universitaria l'esempio della sua nobile e semplice vita, consacrata, o nelle opere della scienza, o in quella di umana bontà, o sui campi di battaglia, all'adempimento del dovere. Alla fronte, dove il pericolo era più grave e più dura la prova, il Re, che sentiva battere il suo cuore generoso col cuore dei nostri soldati, e che neppure nelle ore più gravi dubitò delle virtù del popolo italiano, fu non soltanto un grande Re d'Italia, ma il salvatore della civiltà italiana; e la storia ha ormai registrato l'omaggio: lo ha salutato e lo saluta il Re Vittorioso.

Dante, come disse Gabriele d'Annunzio, nelle sue più alte ispirazioni, non avrebbe potuto augurare agli italiani una guida più eroica e sicura. E quando, dopo la guerra, parve oscurarsi la coscienza di molti italiani, il Re, che rappresenta le tradizioni e le glorie antiche e nuove d'Italia e che la sua grandezza pone nell'interpretare e guidare la volontà del popolo italiano, ricondusse con Benito Mussolini la Nazione nella diritta via, segnatale dalla storia. La Facoltà di lettere della Facoltà di Roma osa confidare che S. M. il Re voglia benignarsi di accogliere la proposta che la nostra Facoltà, interprete del sentimento di devozione, di riconoscenza e di ammirazione di tutta la famiglia universitaria italiana si onora di fare del conferimento della laurea.

Viva risonanza in Francia

PARIGI, 1

Il discorso pronunciato da S. M. il Re alla cerimonia svoltasi all'Università romana, è stato riportato da tutti i giornali francesi, soprattutto in quelle parti che contengono un chiaro riferimento politico.

Non è ancora commentato, data l'ora tarda in cui è stato conosciuto il testo a Parigi.

Il discorso è oggetto di calorose e favorevoli considerazioni negli ambienti politici francesi. Le parole del Sovrano sono una testimonianza di quella solidarietà totalitaria della Nazione italiana nell'attuale momento e costituiscono una esplicita smentita ad alcune di quelle perfide e tendenziose informazioni straniere che in questi ultimi tempi hanno fomentato la campagna antifascista.

«Il discorso — secondo il corrispondente del *Temps* — costituisce una nuova prova dell'unanimità che esiste in Italia nei riguardi della politica africana del Governo.

La nostra via

ROMA, 1

La prima laurea dello Studium Urbis è stata conferita a S. M. il Re, che ha voluto in quest'ora storica della Patria, con l'esaltazione della perenne civiltà di Roma, riaffermare con regale linguaggio il sacro diritto dell'Italia a continuare la sua missione di popolo civilizzatore.

Il Re, che da 35 anni guida le sorti del popolo italiano, che in ogni occasione solenne della Patria ha saputo interpretare le aspirazioni del suo popolo e pronunciare parole decisive indicanti il cammino da percorrere, anche questa volta in presenza dei rappresentanti del sapere e della dottrina di tutti i Paesi ha voluto esprimere con parola pacata ma ferma, quale sia la via che la necessità e il dovere impongono all'Italia da seguire e dalla quale il suo popolo non derogherà, quale che debba essere il corso degli avvenimenti internazionali.

La parola del Re non poteva meglio esprimere la perfetta comunione di spiriti che stringe in questo frangente della storia d'Italia la Monarchia e il popolo. Egli ha ricordato agli immemori che l'Italia, in questo mondo di feroci egoismi, cerca le garanzie per la propria esistenza, cerca lavoro per i propri figli, vuole in una parola che le sia fatta giustizia, non vuole opprimere nessuno questa Italia sana e prolifica, non vuole togliere nulla a chi possiede, vuole soltanto fecondare col sudore dei propri figli territori poveri di popolazioni, dove la prepotenza barbarica si esercita in forme chè disonorano la civiltà.

«L'Italia altro non chiede che di poter vivere la pienezza della sua vita, per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile».

La formula regale è perfetta. Essa rivendica per il popolo il diritto alla sua pienezza di vita, che è un interesse non esclusivamente suo, ma un interesse di tutta l'umanità civile, in quanto è interesse di tutti che la barbarie sia debellata, che la schiavitù sia soppressa e che i territori e le risorse naturali sequestrate dalla circolazione della vita economica siano fecondate e valorizzate che, in una parola, prosegua il processo di europeizzazione di quel mondo ancora arretrato.

Il Re, affermando che l'Italia più che mai unita in uno sforzo di fede e di volontà, ha invitato i delegati stranieri a prendere atto di questa ferma volontà italiana e delle alte ragioni che la ispirano.

Il Re Vittorioso ha detto che con la nuova Città Universitaria offerta agli studenti italiani e stranieri, il Governo fascista *«ha voluto compiere un atto di fede nella collaborazione intellettuale e nella sovranità dello spirito, che è garanzia di reciproca comprensione, di imparziale serenità e quindi di pace duratura quando è associata alla giustizia».*

Si vorrà ricambiare o deludere questa fede? Si vorrà ricercare la pace duratura nella giustizia o si distruggeranno senza ragione i vincoli della civiltà?

Il popolo italiano ha già scelto la sua via.

Gran Consiglio il 16 novembre

Consiglio dei Ministri il 30

ROMA, 1

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 16 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre, alle ore 10, al Palazzo Viminale.

Il Gen. Teruzzi reca al Duce

il saluto delle CC. NN. della «I Febbraio»

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il Luogotenente Generale Teruzzi, comandante la quinta Divisione, che gli ha recato il saluto delle CC. NN. della «1.o Febbraio», in procinto di partire per l'A. O.

Intensa attività sui due fronti per i nuovi balzi

Ininterrotto afflusso di capi e notabili delle regioni non occupate - Gli armati tigrini sottomessi, rapidamente organizzati, assicurano l'ordine - L'aviazione sempre attivissima

Il Comunicato N. 34

ROMA, 1

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 34:

Il Generale De Bono telegrafa:

Capi e notabili delle regioni non occupate continuano a presentarsi alle nostre autorità militari. Gruppi di armati tigrini a noi sottomessi, entrati volontariamente al nostro servizio e rapidamente organizzati, assicurano l'ordine nelle regioni dello Scirè e di Medebai Tabor, e nel Tigrai occidentale.

Sul fronte somalo, rilevante attività di pattuglie in tutti i settori. L'aviazione come sempre attivissima. («Stefani»).

Altri 10.000 uomini

si imbarcheranno nei prossimi giorni

NAPOLI, 1

Sono annunciate per i giorni 4 e 5 novembre le partenze dei piroscafi «Saturnia», «Piemonte», «Colombo», «Liguria» e «Atlanta», Complessivamente si imbarcheranno su detti piroscafi oltre 10.000 Camicie Nere e militari. Con molta probabilità sul «Piemonte» si imbarcherà l'on. Teruzzi con il Comando della sua Divisione.

Fucilazioni, rivolte, disordine

nell'armata di Nasibu

GIBUTI, 1

Un sintomo della confusione che si manifesta nell'esercito etiopico, è dato da notizie qui giunte, secondo le quali, delle truppe si sarebbero rifiutate di partire per il fronte. Sul fronte somalo poi, un battaglione etiopico ha abbandonato la zona delle operazioni ed ha compiuto una lunga marcia allo scopo di protestare presso ras Nasibù, avendo ricevuto in distribuzione fucili belgi e cartuccie inglesi inadatte. Per evitare il ripetersi di simili incidenti, ras Nasibù ha ordinato la fucilazione di tre ufficiali preposti alla distribuzione delle armi e delle munizioni.

Cordiali commenti cecoslovacchi

PRAGA, 1

Le *Fascisticke Listy* scrivono che l'Italia ha celebrato il 13.o anniversario della Marcia su Roma mentre i suoi figli migliori combattono per i diritti della Nazione contro gli avversari sui campi di battaglia e diplomatici con coraggio, eroismo e fermezza costituenti la migliore garanzia della vittoria finale, che sarà parimenti vittoria dell'idea fascista. La lotta dell'Italia mussoliniana è seguita con simpatia da quanti legarono la loro sorte all'idea fascista, fermamente credenti nella sua vittoria.

Il *Venkov* giustifica il sistema di avanzata delle truppe italiane dicendo essere questa l'unica giusta tattica in terreno africano.

Macallè e Harrar evacuate?

Il processo di sfaldamento si accentua

(Per radio dal nostro inviato)

ASMARA, 1

Anche oggi sono continuate nella regione di Adua le sottomissioni di capi e di notabili tigrini provenienti da oltre le linee etiopiche, venuti a noi con i tradizionali doni. Da segnalare altresì numerose sottomissioni nella regione di Addi Abò e nella regione dello Scirè, sul settore confinante col bassopiano occidentale.

Altro che ritirata strategica...

Lo stesso ricorrere e ripetersi quotidiano di questi atti di sottomissione e di fede di nemici, al di qua e al di là delle nostre linee, dimostra come ormai il processo di sfaldamento abbia raggiunto nella compagine etiopica una fase che potrebbe essere decisiva, tanto più che notizie ufficiali confermano il ritiro delle truppe regolari etiopiche dalla regione di Macallè e da quella di Harrar, cioè i due settori sui quali dovrebbe operarsi il congiungimento dell'armata eritrea con quella somala. Operazione strategica decisiva che permetterebbe il collegamento dei due fronti e delle due Colonie e la recisione della ferrovia Gibuti-Addis Abebà, unica grande via di comunicazione dell'Etiopia col mare.

Sulle ragioni che inducono gli etiopici ad un sistematico e totale squagliamento di fronte all'irresistibile avanzata delle nostre truppe le interpretazioni possono variare, a seconda della maggiore o minore benevolenza che l'osservatore possa avere verso l'Etiopia; e poichè l'amore verso questo Paese barbaro e schiavista non è mai stato così fervido e disinteressato come in questi giorni a Ginevra e nel mondo, l'interpretazione più corrente afferma che l'esercito etiopico non scappa ma compie una ritirata strategica con ordine e con lungimirante premeditazione. Dai luoghi dell'azione la verità si presenta assai diversa: l'esercito etiopico si ritira, per dirla con parole dello stesso Generale De Bono, «dinanzi all'imponenza delle forze italiane che lo schiaccerebbero». Questa sicurezza è dal canto nostro assoluta. Addis Abebà reagisce, dimostrando una decisione non meno grande e non meno palese. Gli ordini del Negus a ras Sejum e a ras Nasibu di ritirarsi dal Tigrai settentrionale e dall'harrarino, lo dimostra chiaramente.

Ora, se questa è la politica di Addis Abebà, quale potrà essere la politica dei singoli capi? Non bisogna dimenticare che l'Etiopia è un Impero feudale e che questa forma medioevale di reggimento si manifesta con tutte le sue anacronistiche dificienze, proprie di un esercito composto da un nucleo centrale e regolare dipendente direttamente dal Negus e da numerosi aggregati periferici in gran parte irregolari, formati dagli eserciti messi insieme dai vari ras, da loro armati e provveduti, da loro comandati in modo assoluto e indipendente. Si è vista fino dai primi giorni della nostra avanzata la clamorosa defezione del deggiac Ailè Sellassiè Gugsa, capo, insieme con ras Sejum, di tutto il Tigrai. Questo atto di enorme importanza politica deve essere valutato come un'eccezione o come un precedente? Rispondere chiaramente in un senso o nell'altro sarebbe arbitrario. Non mancano gli elementi nella più recente politica interna etiopica, i quali autorizzano a interpretare l'atteggiamento di questo o di quel ras, di questo o di quel deggiac, come favorevole o come ostile tanto al potere centrale di Addis Abebà quanto all'Italia.

Il Negus non può contare sui capi

Si può ricordare, e l'abbiamo fatto nei giorni scorsi, che nelle province nord-est dell'Etiopia il gherasmac Asfaò figlio primogenito del Negus e comandante di forti contingenti regolari a Dessiè, è in grande disgrazia presso il padre e la Corte; che ras Sejum fu egli stesso per più anni in sospetto come fedele fautore di Ligg Jassu; che il deggiac Hailù Chebbedè, comandante di circa 10.000 uomini nella regione di Uag Uoflà, ebbe fino a qualche anno fa rapporti ambigui di amichevolezza con Asmara; che lo stesso, in epoca non lontana, fece il deggiac Ailè Burru comandante di circa 20.000 uomini della regione di Bircutan, del Belesa e del Kafta; che ras Kassa Ailù, confinante con la regione suddetta, è stato tra i primi ad arrendersi e che altrettanto, per ragioni identiche, potrebbe fare il deggiac Uondenossen Kassa, preposto a forti ammassamenti di armati nella regione del lago Tana; infine si possono addurre altri motivi di malcontento, di gelosie e di diffidenze per i capi di regioni mussulmane come deggiac Mohamed Jajio capo dell'Aussa.

Senonchè per tutti questi capi e per altri molti che per brevità tralasciamo, si potrebbero non meno agevolmente addurre altri scopi probativi di attaccamento e di fedeltà verso il Negus, tanto più che la politica di questi negli ultimi anni è stata sempre diretta a conferire comandi, feudi e responsabilità a persone sue, legate da benefici o parentado o tenute ferme con ostaggi o minacce.

Di fronte a questi dati di fatto e alla passata esperienza, una conclusione sola è legittima: essere i capi feudali etiopici egualmente infidi al Negus e a noi, finchè una forza determinante e irresistibile non li forzi a prendere atteggiamenti più conformi alla necessità.

Il tempo lavora per noi

Qualunque sia l'astuto e balordo calcolo della tattica del Negus o meglio dei suoi consiglieri palesi o reconditi, queste per noi non sono induzioni ma esperienze, non speranze avvenute ma certezze ben solide che ogni giorno confermano. Siamo sulla buona strada e il tempo lavora per noi: poichè se le nostre truppe sono impazienti di menare le mani e accolgono con un comprensibile brontolio di malcontento ogni notizia che parla di ritirata etiopica senza combattimenti, la loro disciplina è assiomatica, ferrea e non cederà in nessun caso, in nessun modo, mentre ogni giorno che passa la coesione della soldataglia diminuisce e aumenta in proporzione il fervente odio esasperato delle popolazioni angariate e ridotte alla fame.

E' di oggi un decreto del Governo eritreo che estende il confine della Colonia primogenita sino alle linee occupate dalle nostre Armate e fissa l'immediata entrata in vigore delle leggi vigenti in Eritrea al medesimo territorio.

Per tal modo da oggi le popolazioni tigrine beneficiano degli stessi diritti della popolazione eritrea.

PIETRO SOLARI

Ansia di movimento

e di conquista

(Per radio del nostro Inviato)

ADAGAMUS, 1, notte

Sulle strade che il Genio e le centurie di operai hanno reso camionabili e sulle quali transita un intenso movimento, raggiunto da un lato Axum, passando per Adua, fervida di vita e con segni evidenti di progressi civili e di rinascita urbana, per fare più tardi una puntata verso Adigrat e anche oltre la capitale dell'Agamè, fino a quelle che sono le nostre forti posizioni dell'Adagamus e che furono presidiate fortemente anche nell'eroica campagna del 1896, prima della giornata del 1.o marzo.

Organizzazione perfetta

Questa ricognizione lungo le linee ci ha portato a constatare come ammirevole sia stata l'opera svolta da tutti i reparti che, al di fuori di quelli combattenti, sono impiegati in opere e attività fondamentali per lo sviluppo dell'azione. Dalle compagnie del Genio alle centurie di operai, ai soldati di sanità, che in Adua abbiamo veduto in funzione di sterratori, impiego utilissimo, dato che gli ospedaletti sono vuoti e i medici inoperosi, tutti vanno con passione fervida alla loro opera.

Fu citato dai giornali il caso del milite che rimase tre giorni di guardia senza cambio, per una dimenticanza, a pochi bidòni di benzina. Ma l'episodio vale per tutti coloro che sono qui e mettono nelle più piccole, come nelle grandi cose, lo stesso fervore e la stessa passione. E' in tutti una comprensione profonda della utilità anche dei più piccoli servizi e ne riceve un contributo enorme l'insieme. In Adua come in Adigrat, e così sul fronte della zona di Faras Mai, il senso della più perfetta organizzazione domina uomini e cose. Quella che può sembrare una fase di attrezzamento, una stasi delle operazioni, è invece un periodo di intenso lavoro e di continua preparazione. Sulle immediate posizioni retrostanti alle linee appare in tutta la sua ammirevole complessità l'organizzazione che ha provveduto a tutto.

L'avanzata della prima decade di ottobre ha collaudato molti progetti e insegnato anche molte cose: nessun insegnamento è andato perduto se si consideri quanto è stato compiuto in questi ultimi 15 giorni. Siamo a 300 chilometri dalla base di Massaua e le strade non sono liscie e comode, ma aspre e disagevoli, con forti dislivelli e un transito veramente eccezionale. Pure tutto è arrivato sempre a destinazione. L'intendenza ha mandato avanti i suoi nuclei avanzati e la sussistenza può dare ai reparti quanto essi richiedono di essenziale ed anche di superfluo: i famosi generi di conforto sono su tutte le mense, anche le più avanzate.

Il "punto,, della situazione

Abbiamo fatto colazione in una di esse del 19.o Artiglieria, in un'atmosfera di cordialità piena e di entusiasmo schietto: 30 ufficiali, 7 effettivi, 2 volontari ed altri richiamati: ed in tutti un solo desiderio: andare avanti. Abbiamo mangiato bene, ma soprattutto abbiamo sentito a quale temperatura sia il morale degli uomini. Non si potrebbe domandare di più e di meglio. Questa ricognizione lungo le linee ci ha fornito utili elementi per una valu-

tazione completa della situazione per fare, come suol dirsi, il quantum. Le truppe in linea, come quelle adibite ai servizi essenziali, sono tutte nello stato di alta tensione ed animate da un dinamismo di prim'ordine: non chiedono che di avanzare. La situazione politica in tutta la zona fino al Tacazzè, cioè nei territori comprendenti il Tigrai e le zone dell'Agamè, del Gheralta, dell'Aramat e del Tembien, è ormai da considerarsi a noi pienamente favorevole.

Nonostante tentativi intimidatori di gruppi armati del Negus, che vanno in queste zone come nemici, e nemici sono infatti delle popolazioni dalle quali sono odiati, le richieste di una nostra occupazione sono continue e pressanti. Non sono più gruppi di armati che chiedono la sottomissione, ma gruppi di capi che offrono all'Italia la loro fedeltà e la loro terra e chiedono protezione, soprattutto la liberazione.

Questa situazione politica trova ogni giorno conferma in atti di sottomissione e nel passaggio nei territori occupati di gruppi di abitanti nella zona al sud delle nostre linee che chiedono protezione e che hanno preferito, effettuati i raccolti, venire a porre i loro beni sotto la nostra protezione, in attesa di tornare ai tukul, sotto la protezione dei nostri soldati.

Questa situazione politica chiara e la perfetta attrezzatura di tutti i servizi mettono la situazione di fatto sotto i piani precisi, i cui sbocchi sono altrettanto precisi e chiari.

Sulle linee come nelle retrovie le truppe sono ansiose di movimento e di conquista. Tutti i servizi logistici e tutte le basi di rifornimento sono in piena efficienza. Le popolazioni attendono di essere liberate. Le forze nemiche sentono il peso di tutto il perfetto organismo militare che la volontà animatrice di Mussolini ha saputo creare e vivificare di spirito e di decisione fascista.

Un ulteriore balzo in avanti su tutta la linea può considerarsi ormai imminente.

CESARE MARRONI

Il commosso congedo di Salerno da reparti della «III Gennaio»

SALERNO, 1

Tutta Salerno si è riversata fin dalle prime ore del mattino sulla banchina del nostro porto, lungo il molo e le vie che vi adducono per salutare i legionari della «III Gennaio».

Già da ieri, alle 15.30, è giunto nelle nostre acque l'«Aventino» del Lloyd Triestino, che recava a bordo materiali caricati a Napoli. E' questa la prima volta che nel nostro specchio d'acqua viene ad attraccare una nave passeggeri di tanta importanza. Alle 8.30 per le vie principali, due fitte e ininterrotte ali di popolo, mentre i partenti sfilavano, hanno applaudito con entusiasmo e inneggiato al Re, all'Italia fascista e al Duce. Dai balconi e dalle finestre è stato un continuo getto di fiori sui legionari che passavano.

La bella nave è tutta pavesata di scritte patriottiche e di effigi del Duce. Alle 10 giungono tutte le autorità, oltre a salite a bordo della nave, offrono fiori agli ufficiali e ai militi partenti.

Poco prima della partenza sono stati scoperti in un nascondiglio della nave cinque ragazzini salernitani che speravano di poter raggiungere la terra d'Africa. Dai carabinieri è stato poco trovato sulla nave un ardimentoso giovane di Pola, tale Alfredo Bellotti, che dall'Istria, dopo aver raggiunto gli attendamenti del battaglione partente, dopo un mese di faticoso viaggio, come i suoi maggiori fratelli, al momento opportuno avevano deciso di partire per l'Africa Orientale.

Il Prefetto, il Federale, il Generale Allegretti e tutte le autorità hanno rivolto ai partenti parole di augurio. La bella nave si è staccata dal molo tra gli entusiastici applausi della folla, che l'hanno accompagnata fino a che la stessa non è scomparsa dalla vista.

Badoglio e Lessona a Venezia reduci dall'Africa Orientale

BRINDISI, 1

Provenienti dall'A. O., sono qui giunti stamane con il «Conte Verde» il Maresciallo Badoglio e il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie locali. Numerosa folla di CC. NN. e cittadini adunatasi al porto, ha fatto una vibrante, calorosa dimostrazione inneggiando al Duce. Il Maresciallo ed il Sottosegretario proseguiranno domattina per Roma.

CC. NN. istriane partite per l'A. O.

POLA, 1

Questa mattina col treno delle sette hanno lasciato la nostra città una trentina di militi della 60.a Legione «Istria» M. V. S. N., formanti lo scaglione destinato alla IV Divisione Camicie Nere per l'Africa Orientale. I venti militi appartenenti alla nostra città e a varie località istriane, sono stati salutati alla stazione dagli ufficiali della Milizia e dai camerati.

Armi di fabbricazione tedesca sbarcate a Gibuti?

PARIGI, 1

I giornali ricevono da Gibuti che parecchi vapori stranieri sbarcano nel porto importanti quantità di armi, fucili, mitragliatrici e munizioni di fabbricazione germanica dirette in Etiopia. Il capitano di un vapore tedesco ancorato nel porto avrebbe dichiarato che dai porti tedeschi in questi giorni partiranno aeroplani e bombe destinati all'esercito etiopico.

Aereo inglese precipitato nelle vicinanze del Canale

PORTO SAID, 1

Un idrovolante della corazzata inglese «Barname» è precipitato ieri in mare da un'altezza di 150 metri. Il pilota e l'osservatore sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore della compagnia del canale di Suez.

La Germania liberata da ogni complicazione derivante dalla S. d. N.

BERLINO, 1

In un discorso tenuto ai funzionari dal Ministro degli Interni, Frick, questi ha ricordato l'uscita della Germania dalla S. d. N. dichiarando che la decisione di Hitler ha ridato la libertà al popolo tedesco e al tempo stesso l'ha liberato da ogni complicazione internazionale derivante dalla S. d. N.

Un'arma insostituibile

Come opera la nostra aviazione

Assicura il collegamento fra i reparti, scopre e bombarda armati nemici, combatte con le fanterie mitragliando

ROMA, 1

L'impiego dell'aviazione in Africa è ben diverso da quello che potrebbe essere nel settore europeo. L'aviazione militare ha il compito nella guerra moderna di distruggere i centri industriali del nemico, ostacolarne la mobilitazione bombardando i centri ferroviari e marittimi, cercare di ottenere subito la preponderanza nel cielo attaccando basi e sconvolgendo le sue organizzazioni.

Esplosivi e manifestini

Tutto ciò in Africa non è possibile perchè mancano gli obbiettivi. Quali sono allora i compiti dell'aviazione in Africa orientale? E' presto detto: l'impiego dell'aeronautica in Africa orientale si svolge in tre settori distinti ma che si integrano a vicenda: ricognizione, bombardamento e collegamento.

La ricognizione si sviluppa, sia nel campo tattico a diretto contatto con le truppe operanti, sia in quello strategico dove l'azione dei mezzi aerei diventa la più preziosa. Dalle loro basi in Eritrea e in Somalia e da quelle che a mano a mano vengono attrezzate in territorio occupato i nostri apparecchi da ricognizione strategica partono in missione verso l'interno etiopico per accertare la presenza e la posizione di forze avversarie. Durante i loro voli non mancano di raccogliere tutti gli elementi che possono concorrere ad assicurare ai comandanti delle truppe una più perfetta conoscenza topografica della regione sorvolata.

Talvolta queste missioni vengono effettuate anche da apparecchi da bombardamento che si differenziano da quelli da ricognizione per la presenza a bordo di un maggiore carico di bombe e spezzoni.

Tanto i bombardieri trimotori quanto i monomotori da ricognizione hanno un armamento che consente loro di intervenire nella maniera più energica ogni qualvolta avvistano ammassamenti di guerrieri avversari e opere di interesse bellico: sono le batterie, i depositi di armi e i rifornimenti che le bande etiopiche trascinano seco.

Quando i nostri velivoli incontrano agglomerati di gente pacifica, invece di bombe e spezzoni scaricano migliaia di manifestini predisposti dal servizio politico dell'alto Comando. Questi manifestini redatti in amarico e nei dialetti delle singole zone annunciano prossima la liberazione dalla soggezione etiopica e assicurano le popolazioni dei nostri amichevoli propositi nei confronti di coloro che si sottometteranno e intendono collaborare con noi nella messa in valore delle terre finora abbandonate all'incuria.

La ricognizione

L'effetto di questa pacifica penetrazione, di cui l'aeroplano è il veicolo insostituibile, è tra i più efficaci e serve a controbattere tutte le insinuazioni diffuse ad arte tra le popolazioni sottomesse ad Addis Abebà.

La ricognizione aerea che spesso viene fatta a quote relativamente basse serve anche ad accertare la predisposizione di agguati nemici, quali ad esempio la preparazione di fosse per impedire la marcia ai carri armati e alle autoblindate o la presenza di depositi di sale per inquinare i pozzi. Naturalmente la presenza di boscaglie e le speciali caratteristiche orografiche del terreno non permettono il controllo totale degli avvenimenti avversari, ma per merito della ricognizione aerea è reso impossibile al nemico di concentrare a nostra insaputa numerose masse di armati.

Avvistati i nemici e precisate le loro posizioni in maniera da evitare inutili offese contro gente inerme l'aviazione passa all'attacco. Prima di far uso di munizioni preziose i comandi considerano l'opportunità dei bombardamenti ai fini delle operazioni in corso.

Bisogna infatti tener conto della grande mobilità delle bande etiopiche e della scarsa utilità di azioni effettuate su piccole unità non ancora in prossimità delle nostre truppe. Decisa l'azione i reparti aerei si recano sugli obbiettivi iniziando un lancio di bombe da quote proporzionate all'entità dell'obiettivo stesso. Questo primo intervento provoca normalmente una dispersione delle forze avversarie. Gli aeroplani allora si abbassano e con il lancio di spezzoni e successivi mitragliamenti da minima quota aprono la via alle truppe. Questa tattica che si è rivelata di particolare efficacia viene naturalmente modificata a seconda delle circostanze.

Durante lo svolgimento di azioni o durante i movimenti delle truppe l'aviazione assicura i collegamenti fra i vari comandi e fra le ali estreme dello schieramento. Dall'alto essa segue i singoli movimenti e si mantiene a stretto contatto marconigrafico o marconifonico o con segnali visivi con i comandi lontani e vicini. La osservazione tattica consente di avere in ogni momento una chiara visione di assieme dell'azione e di far fronte con la massima tempestività ad ogni evenienza.

Rifornimenti agli avamposti

Infine gli aeroplani, quando è possibile senza pericolo per le nostre truppe, intervengono con il mitragliamento nell'azione terrestre. Per queste azioni vengono pure adoperati velivoli della specialità da caccia, che hanno buone qualità per il volo radente.

L'impiego di apparecchi è contemplato anche per il rifornimento degli avamposti e per i trasporti rapidi. Sono all'uopo in dotazione dei piccoli paracadute del tipo lancia messaggi capaci di sostenere i carichi che si vogliono gettare a bordo.

Dalla nostra esposizione forzatamente contenuta nei limiti di una doverosa discrezione si rileva chiaramente quanto sia necessaria e insostituibile l'azione aerea in Africa Orientale. I mezzi materiali agli uomini destinati a realizzarla sono perfettamente all'altezza dei compiti assegnati.

Come il quattro novembre sarà celebrato a Roma

ROMA, 1

Lunedì 4 novembre, per la commemorazione del 17.o anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle Terme in Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Spoleto, presenzieranno: il Duce, i Ministri, i Sottosegretari, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri e i Sottosegretari si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dall'inizio della messa in Santa Maria degli Angeli alla fine della cerimonia, dall'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della mattinata, i Fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri. Duemila Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro sull'Altare della Patria, gli inni della Patria: «Giovinezza», Canzone del Piave, Inno dei Balilla, Inno delle Legioni e Inno a Roma. Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni, e all'uopo il personale converrà in silenzioso raccoglimento innanzi ai monumenti o alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici. Infine, dalle ore 11.45 alle 12, le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Chi acquista prodotti stranieri dà oro ai nemici

La riduzione dei consumi

Soppressione di treni

ROMA, 1

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in ottemperanza delle disposizioni di S. E. il Capo del Governo circa la riduzione dei consumi, ha stabilito di procedere ad una sensibile riduzione dell'attuale numero dei treni viaggiatori. Tale riduzione avrà luogo al più presto ma gradatamente, tanto per le comunicazioni a lungo percorso quanto per quelle locali. Intanto dal 6 corr. oltre ai treni locali, la cui soppressione sarà comunicata al pubblico dai singoli Compartimenti ferroviari, non avranno più luogo i seguenti treni:

11 Da Genova (p. 5.10) a Roma (a. 14.30). 104 da Roma (p. 16.15) a Genova (a. 0.19). R. 83 da Milano (p. 8.05) a Genova (a. 10.00). R. 86 da Genova (p. 17.45) a Milano (a. 19.43). 3083 da Chiasso (p. 9.10) a Milano (a. 10.00). 325 da Como (p. 17.35) a Milano (a. 18.31). 334 da Milano (p. 8.30) a Como (a. 9.26). A. 924 da Milano (p. 15.40) a Como (a. 16.40). 21 da Milano (p. 0.40) a Bologna (a. 4.20). R. 25 da Milano (p. 12.45) a Bologna (a. 14.19). 190 da Bologna (p. 8.40) a Milano (a. 1.55). R. 26 da Bologna (p. 19.42) a Milano (a. 22.17). 1987 M. da Torino (p. 0.25) a Milano (a. 5.30). R. 93 da Torino (p. 12.05) a Milano (a. 13.53). R. 99 da Torino (p. 17.55) a Milano (a. 19.42). 1980 M. da Milano (p. 0.40) a Torino (a. 6.30). R. 90 da Milano (p. 12.20) a Torino (a. 14.10). R. 94 da Milano (p. 18.10) a Torino (a. 20.00). 199 da Milano (p. 20.10) a Venezia (a. 24.00). R. 92 da Venezia (p. 11.45) a Milano (a. 14.55). A. 803 da Bolzano (p. 9.03) a Verona (a. 12.00). 440 da Verona (p. 7.15) a Bolzano (a. 9.45). 441 da Verona (p. 7.16) a Bologna (a. 9.25). 440 da Bologna (p. 5.25) a Verona (a. 7.05). 4477 da Verona (p. 20.47) a Poggiorusco (a. 22.04). A. 390 da Poggiorusco (p. 13.53) a Verona (a. 15.32). A. 865 da Udine (p. 12.37) a Venezia (a. 15.27). 602 da Venezia (p. 10.07) a Udine (a. 12.50). 477 da Venezia (p. 17.00) a Bologna (a. 19.45). 1968 da Bologna (p. 1.00) a Padova (a. 4.00). A. 831 da Padova (p. 14.08) a Venezia (a. 14.50). R. 77 da Trieste (p. 15.45) a Venezia (a. 17.55). 618 da Venezia (p. 15.05) a Trieste (a. 18.02); 117 da Bologna (p. 17.45) a Ancona (a. 20.54). 153 da Ancona (p. 0.01) a Foggia (a. 6.52). 150 da Foggia (p. 0.02) a Bologna (a. 8.29). 155 da Foggia (p. 7.00) a Bari (a. 9.30). 1814 da Bari (p. 12.40) a Foggia (a. 15.15) 95 da Roma (p. 21.00) e Reggio Calabria (a. 11.00). 94 da Reggio Calabria (p. 23.00) a Roma (a. 10.38). 799 da Roma (p. 19.50) a Frosinone (a. 21.25). 794 da Frosinone (p. 11.22) a Roma (a. 13.03). 905 da Messina (p. 11.20) a Palermo (a. 16.20). 906 da Palermo (p. 8.55) a Messina (a. 13.30). 123 da Alessandria (p. 10.25) a Piacenza (a. 12.19). 120 da Piacenza (p. 15.24) a Alessandria (a. 17.05).

Una riunione di madri di Caduti presieduta dal Federale dell'Urbe

ROMA, 1

A palazzo Braschi si sono riunite, convocate dal Segretario federale, le visitatrici fasciste dei Gruppi rionali, presenti le famiglie dei Caduti in guerra con il presidente della Sezione di Roma: tra esse abbiamo notato le sorelle di Enrico Toti, la vedova della Medaglia d'oro Turba e numerose altre decorate al valore. Erano anche presenti numerosi congiunti di Caduti per la Rivoluzione fascista. La riunione è stata una viva riunione di fede e di sensibilità fascista e da essa è risultata in pieno la volontà delle donne fasciste di operare con il popolo per l'organizzazione della difesa interna, contro le sanzioni economiche.

Ha parlato il Segretario federale, il discorso del quale è stato seguito da una vibrante manifestazione al Duce, manifestazione che si è rinnovata allorquando la madre di un eroico soldato, caduto sul Piave, ha presentato al Segretario federale, anche a nome delle altre madri dei Caduti, un indirizzo per riassumere lo spirito della riunione. In esso, con parole semplici e dense di fede, è detto che oggi come ieri le madri dei soldati d'Italia sono pronte al loro posto di dovere e di sacrificio, coraggiose e serene per il senso di consapevolezza, di responsabilità e di disciplina che il Duce ha saputo trasfondere nel popolo italiano.

L'on. Postiglioni presidente del "Raci,,

ROMA, 1

Con decreto in corso di pubblicazione, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda l'on. ing. Gaetano Postiglioni è stato nominato presidente del «Raci», il Principe Gian Giacomo Borghese è stato nominato Vicepresidente generale.

Nomi sacri alla Patria

I Caduti nell'A. O. nell'ottobre

Dal 1.o gennaio sono 193

ROMA, 1

La stampa ha già pubblicato in tre precedenti comunicati i nomi dei 160 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle Colonie A. O. sino al 30 settembre u. s. Da tale data sino al 31 u. s., sono deceduti nell'Africa Orientale, in combattimento, un ufficiale: tenente fanteria Morgantini Mario, e 4 militari di truppa: caporale fanteria Gasperini Marcello; sold. fanteria Cruccianelli Primo; sold. fanteria Pirodda Quirico; sold. fanteria Gorini Pietro.

Nello stesso periodo di tempo sono deceduti in A. O., per cause di servizio e per malattie, un ufficiale: centurione M. N. forestale Bargiani Leopoldo e 27 tra sottufficiali, caporali e soldati delle varie Forze Armate: secondo capo cann. Marina Schelotto Luigi, serg. artigliere Chiessi Ivaldo, cap. magg. autom. Sarri Mario, caporale fanteria Ghezzi Francesco, caporale autom. Garganico Angelo, caporale fanteria Flecchia Ezio, caporale autom. De Peris Oscar, caporale fant. Pesante Ofilo, carabiniere Basso Bruno, sold. carri armati Scevola Salvatore, sold. suss. Battisacchi Carlo, sold. genio Parisani Antonio, sold. carri armati Massarotti Giovanni, sold. fanteria Rotta Matteo, sold. sanità Gazzanica Giuseppe, sold. sanità Del Gaudio Francesco, sold. Genio Bassan Ferruccio, sold. fanteria Lembo Mauro, sold. fanteria Pisano Pietro, sold. fanteria Miracco Oreste, sold. artiglieria Barbieri, Rinaldo, sold. genio Branco Giovanni, sold. sanità Tommasi Andrea, Camicia Nera Terramo Giovanni, Camicia Nera Limoni Mario, Camicia Nera Fiammenghi Mario, Camicia Nera Leoni Siro.

Sono così in totale 193 i caduti delle varie Forze Armate nell'Africa Orientale dal 1.o gennaio al 31 ottobre. A cura del Ministero della Guerra, la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie, accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Un elenco di dieci operai

Dalla data del terzo comunicato alla stampa, e cioè del 3 ottobre a. c., sono deceduti in Eritrea 10 operai per incidenti e malattie varie. Ecco il quarto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Pocobene Vincenzo di Cessidio da Boriano Sicoli (Aquila); Pasini Agostino fu Aristide da Mercato Saraceno (Forlì); Calamassi Guido di Achille da Urbino; Zagni Remo fu Luigi da Modena; Principio Salvatore fu Giuseppe da Lavello (Potenza); Florenzani Bruno di Delfino da Carpi (Modena); Micheletti Gherardo fu Luigi da Firenze; Tassotti Gelino di Daniele da Paluzza (Udine); Tosini Domenico fu Giovanni da Paspardo (Brescia); Maccio Michele da Masone (Genova). In totale, gli operai deceduti in A. O. dal 1.o gennaio al 31 ottobre sono 198.

I guerrieri accampati intorno ad Addis Abebà

impegnano la polizia e terrorizzano i trafficanti levantini

ADDIS ABEBA' 1

Tutta Addis Abebà ha assistito stamane alla partenza di un numero importante di guerrieri, che hanno ricevuto ieri le loro armi e che vanno a combattere sul fronte del Tigrai come su quello dell'Ogaden.

Una minaccia per la capitale

E' con un sospiro di sollievo che la polizia e soprattutto i commercianti della capitale etiopica hanno appreso che, grazie alle armi che sono giunte ieri e a quelle che sono attese nei prossimi giorni, quasi tutti i guerrieri accampati nei dintorni di Addis Abebà potranno partire per le provincie lontane. La presenza di questi guerrieri appartenenti in genere alle tribù più selvagge non costituisce affatto un elemento di sicurezza. La settimana scorsa la polizia ha avuto molto da fare per impedire l'entrata nella capitale a gruppi di fanatici sovreccitati da una intensa campagna xenofoba, che volevano massacrare a ogni costo i bianchi che si trovavano nella capitale. La polizia ha dovuto intervenire energicamente per rimandare agli accampamenti stabiliti sulle colline che circondano la città una folla di guerrieri che agitavano sciabole e lance.

Malgrado l'intervento della polizia, numerosi commercianti levantini stabiliti nei sobborghi della capitale hanno visto le loro botteghe saccheggiate e devastate. E' stato dunque fra gli applausi che alcune migliaia di questi feroci guerrieri sono partiti stamane trascinandosi dietro le donne e i bambini.

Un comunicato sulle operazioni

Sulle operazioni militari che si svolgono nell'Ogaden, nel Tigrai e nel deserto della Dancalia, il Governo di Addis Abebà ha pubblicato il seguente comunicato:

«Gli italiani stabiliti a sud diMussalì si spostano verso il nord, cercando di stabilire una base di aviazione e depositi di viveri e materiali nel deserto dancali verso Alala Guera. Gruppi appartenenti a tribù Aissamara, durante la notte, tentano operazioni di guerriglia. Si segnalano importanti movimenti di materiale d'artiglieria da campagna e di carri armati, che si appostano da Mongalla verso l'ovest. Distaccamenti italiani del Genio costruiscono una strada tra Mussalì e Oddobo.

Una colonna di cavalleria è segnalata nella regione di Didda dirigendosi verso il pantano di Iminè. Una colonna italiana di rifornimento è stata attaccata all'alba del 25 ottobre dai dancali, che hanno disperso 15 ascari e catturato 25 cammelli. Le forze italiane che avanzano verso l'ovest di Mussalì sono stimati a 15.000 uomini e sono composti per metà di truppe metropolitane e per metà indigene.

I pozzi della regione di Asla sono stati salati dalle bande di Aissamara.

Si dice anche che l'esercito etiopico non è ancora pronto per sferrare il grande combattimento tanto strombazzato e, sempre per svalorizzare l'avanzata delle truppe del Generale De Bono, si ripete che il ritiro delle truppe di ras Sejum... fa parte del piano stabilito.

Sanguinosi combattimenti smentiti

Malgrado il riserbo degli ambienti ufficiali, si sa ad Addis Abebà che gli italiani si trovano alle porte di Macallè, la cui occupazione è attesa da un momento all'altro. Si fa notare che l'avanzata degli italiani è fatta con la massima garanzia e sicurezza, poichè forze del Genio preparano e costruiscono le strade e le opere che devono facilitare il vettovagliamento dei combattenti e il piazzamento delle artiglierie.

Si è convinti che le truppe italiane vogliano impadronirsi di Dessiè, sede del Quartier Generale delle truppe etiopiche del nord. E' in questo senso che s'interpretano qui i movimenti di Mussalì, non lontani dalla frontiera della Somalia francese. L'impresa è delle più ardue, poichè Mussalì si trova a 200 chilometri in linea d'aria da Dessiè e la regione che separa le due località è tra le più ardue. Per rendere il deserto dancalo più inospitale, le bande armate del Negus vanno salando i pozzi d'acqua.

Combattimenti violenti si sarebbero svolti nell'Ogaden, dove le truppe etiopiche regolari avrebbero attaccato invano Ualual. Le notizie dicono che gli etiopici si sono battuti con accanimento, ma si sono urtati contro posizioni troppo solidamente stabilite e difese con raro coraggio dalle truppe italiane. In questi combattimenti il degiac Abdè Michael sarebbe stato ucciso e le forze etiopiche avrebbero perduto 3500 uomini fra morti e feriti.

Ma in serata gli ambienti ufficiali hanno smentito la notizia diramata nel pomeriggio, e fanno notare che ras Abdè Michael non si trova in quella zona del fronte. Il Ministero della Guerra ha informato anzi che aprirà un'inchiesta per appurare la fonte della notizia e punire i colpevoli.

Nel Harrar, sede dello Stato Maggiore delle forze dell'Ogaden, si ha notizia che un capo di tribù musulmano, Ahmed Massi, ch'era stato decorato dall'Imperatore nel mese scorso, è stato tradotto incatenato a Harrar con 12 somali provenienti da Gorrahei, sotto l'accusa di aver praticato lo spionaggio e di aver fatto propaganda per l'Italia. Questa notizia conformerebbe le voci che corrono ad Addis Abebà sulla viva eccitazione che regna fra le popolazioni musulmane nel sultanato del Harrar, che non aspetterebbero che un pretesto per ribellarsi contro il potere centrale.

Il fatto stesso che i giornalisti stranieri residenti nella regione non hanno il permesso nè di entrare nella città nè di girare liberamente nelle campagne circostanti, rileva chiaramente le preoccupazioni del Governo, che non è per nulla disposto a lasciar trapelare la verità.

Frattanto numerosi distaccamenti di guardie imperiali sono stati scaglionati lungo tutta la linea ferroviaria Addis Abebà-Gibuti, col doppio compito di proteggere i convogli di viveri dagli assalti dei guerrieri e delle popolazioni e di costringere queste ultime a partecipare ai lavori di riparazione, nell'eventualità in cui gli aerei italiani danneggiassero la linea.

Il corrispondente del "Times,, ammiratore dei nostri legionari

LONDRA, 1

Il *Times* ha dall'Asmara: «Procede con ritmo intenso la costruzione delle strade in direzione di Macallè. Gli operai sono protetti da uno schermo di carri armati, artiglieria e fanteria. Vi è chi dice che l'avanzata italiana sia molto cauta ma gli italiani stanno eseguendo un piano preciso e non vogliono che l'Esercito si apra il varco col ferro e col fuoco e danneggi le popolazioni indigene. Essi cercano di continuare la penetrazione senza scontri e di acquistarsi la fedeltà degli indigeni proteggendone gli interessi. Questa politica ha dato finora ottimi frutti e tutto lascia credere che essa continuerà a darli nelle regioni settentrionali, che sono sempre state insofferenti dei tentativi di controllo da parte di Addis Abebà.

Le truppe che continuano ad arrivare dall'Italia e quelle già in azione destano una profonda impressione per prestanza fisica e disciplina. Tutti sono entusiasticamente convinti che l'impresa frutterà all'Italia ricchi territori e molti aspirano a restare nel paese come coloni. Solo quando la penetrazione italiana si sarà spinta molto più avanti si potrà giudicare in quale misura tali speranze siano fondate. E' noto comunque che in molte regioni settentrionali dell'Etiopia si possono avere tre raccolti all'anno e gli italiani confidano trovare minerali, oro e petrolio. Seguendo l'esempio dei romani essi avanzano costruendo strade, che richiedono miracoli di ingegneria. Animati dal massimo entusiasmo gli italiani sono decisi a fare in Etiopia ciò che gli inglesi hanno fatto in India.

I progressi dell'avanzata italiana simpaticamente seguiti in Germania

MONACO DI BAVIERA, 1

I successi dell'avanzata italiana nel nord dell'Etiopia vengono considerati dal collaboratore del *Völchischer Beobachter* molto importanti agli effetti strategici e sono rilevate le difficoltà logistiche di questi ultimi giorni, brillantemente superate, specie dal primo Corpo d'Armata. Si aggiunge che l'avanzata non potrà essere troppo rapida poichè si deve procedere metodicamente in modo da garantire i collegamenti con le retrovie.

L'*Achtuhrblatt*, in una corrispondenza da Addis Abebà, rileva le grandissime perdite abissine nella regione di Macallè attaccata dagli aeroplani. Aggiunge che i nuovi territori occupati dalle truppe italiane sono ricchissimi di acqua ed abbondano di latte e miele, il che facilita molto l'ulteriore avanzata delle truppe italiane.

Anche nella stampa berlinese è dato forte rilievo alle notizie dall'Africa Orientale sulle operazioni militari italiane degli ultimi giorni

Le notizie dall'Italia tengono largo posto, specialmente quelle relative alle misure di resistenza e di difesa contro le sanzioni. Particolare rilievo è dato al discorso del Capo del Governo alla inaugurazione della Città universitaria.

Reazione alla remissività verso Tokio

Il Primo Ministro cine[se]

ferito a morte da un nazionalist[a]

LONDRA, 1

Il seguente comunicato ufficiale da Nanchino è stato ricevuto dall'Ambasciatore della Cina:

La prima notizia

Stamane all'alba, all'inaugurazione della seduta del Comitato esecutivo del Kuomingtang e dei Comitati di controllo centrali, un assassino ha tirato sul Presidente Wang-Chin-Wei, mentre dopo la cerimonia stava prendendo una fotografia ufficiale dei delegati. Wang-Chin-Wei è stato colpito al viso, alla spalla e al dorso. Nessuna ferita ha causato frattura. Egli è stato ricoverato all'ospedale centrale ed i medici dichiarano che le sue ferite non sono gravi. La seduta dei Comitati centrali prosegue. L'assassino è stato arrestato.

Sull'attentato contro Wang-Chin-Wei si hanno da Nanchino i seguenti particolari: Nel momento in cui gli intervenuti alla riunione nazionale del Kuomingtang venivano presi dall'obiettivo fotografico, un individuo si è messo a sparare colpi di rivoltella. Costui sarebbe un cinese appartenente al partito avverso a Wang-Chin-Wei. Anche un membro anziano del Kuomingtang, Chiang-Ci, e Kan-Nai-Kwang, capo dell'Ufficio di istruzione politica presso il Quartiere Generale di Chang-Kai-Schek, sono rimasti feriti. I medici ritengono tuttavia che la vita di Wang-Chin-Wei non sia in pericolo. La sessione del Kuomingtang è stata rinviata «sine die».

Una notizia da Sciangai dice: E' confermata la notizia che Wang-Chin-Wei è morto in seguito alle ferite riportate. Il decesso è avvenuto alle ore 13. Il Primo Ministro, appena ferito, è stato trasportato all'ospedale nella vettura del Maresciallo Chang-Kai-Schek. L'Ambasciatore del Giappone ha incaricato il Console giapponese a Nanchino di presentare le condoglianze. Sembra che gli autori dell'attentato siano nazionalisti cinesi, i quali rimproverano al Primo Ministro di essere convinto più di ogni altro membro del Kuomingtang che la Cina nelle circostanze attuali non aveva la possibilità di resistere alle domande di collaborazione presentate dal Governo di Tokio.

Morto o moribondo?

Le voci diffuse a Sciangai che Wang-Chin-Wei sia morto, vengono però categoricamente smentite da Nanchino, da dove si annuncia ufficialmente che lo stato di Wang-Chin-Wei è migliorato in modo soddisfacente. Il Primo Ministro è stato colpito da tre palle: una al braccio, una alla guancia ed una al ventre.

Il Primo Ministro sarebbe rimasto probabilmente ucciso sul colpo se Chiang-Ci, che è uno dei più anziani membri del Kuomingtang, non si fosse coraggiosamente gettato tra lui e l'aggressore, deviando i colpi di quest'ultimo. Questo ha tirato nel momento in cui i delegati sorridenti posavano dinanzi a numerosi fotografi. Dei due complici dell'aggressore, uno sarebbe membro di una Compagnia nazionale cinese e l'altro allievo della Scuola militare.

Appena a Sciangai si è conosciuta la notizia, la Borsa valori ha sospeso le operazioni sui fondi di Stato, che sono ribassati sensibilmente. Si conferma che il movente dell'attentato sarebbe la disapprovazione per la politica del Primo Ministro, qualificata tropop favorevole al Giappone.

L'aggressore del Primo Ministro era un giovanotto di 20 anni, portava un abito nero con un soprabito sotto il quale teneva nascosta una rivoltella. Oltre a lui e i suoi compagni, sono state arrestate sei persone sospette. Il Generale Chang-Suh-Liang, l'ex «signore della Manciuria», con a lato il Primo Ministro, ha affrontato immediatamente l'aggressore, disarmandolo. Appena il Maresciallo Chiang-Kai-Schek, che si trovava nell'interno del palazzo, ha udito i colpi di rivoltella, si è lanciato fuori ed ha aiutato a trasportare il Primo Ministro ferito nella sua automobile. Il Maresciallo Chiang-Kai-Schek avrebbe telegrafato, a quanto si assicura, al Presidente del Consiglio militare di Pechino, Pao-Wen-Yeh, informandolo della sua intenzione di portare un cambiamento nelle relazioni cino-giapponesi, approfittando della situazione delicata tra il Giappone e la Unione sovietica.

L'attentatore gravemente ferito

Un comunicato ufficiale di Nanchino sull'attentato dice che l'autore dell'attentato stesso non è, come in un primo tempo si era riferito, un marinaio giapponese, ma un giornalista cinese, tale Sun Ming-Hsun, corrispondente dell'Agenzia Chin-Wang.

I gendarmi di servizio nell'aula si sono precipitati sull'attentatore sparandogli addosso mentre lo arrestavano. Il giornalista è stato ricoverato all'ospedale centrale, dove è piantonato. Il suo stato è grave. Anche il Primo Ministro Wang-Ching-Wei fu trasportato allo stesso ospedale, ove è stato operato. Il Generale Cheng-Cung, capo dell'Ufficio affari politici, che si trovava a fianco del Primo Ministro al momento dell'attentato, sarebbe rimasto egli pure ferito.

La sparatoria ha causato scene di panico, mentre la polizia provvedeva a far chiudere tutti gli accessi e operava numerosi arresti nell'edificio e nelle adiacenze. Gli arresti sarebbero nove, tra cui una donna, per sospetto di complicità nel complotto.

Un funzionario del Ministero cinese degli Esteri a Nanchino ha dichiarato che le condizioni del Primo Ministro Wang-Ching-Wei ferito a colpi di rivoltella nelle note circostanze non destano preoccupazioni e che egli certamente guarirà. La pallottola che aveva colpito il Ministro nella schiena è stata estratta questo pomeriggio. Il funzionario ha smentito che anche altre personalità del Comitato esecu[tivo del] Kuomintang siano rimaste feri[te].

Si apprende che l'attuale [Ministro] degli Esteri Kung sarà nomina[to pre]sidente provvisorio del Comitat[o esecu]tivo del Kuomintang e che il [Ministero] degli Esteri sarà affidato a C[...]pin, Ambasciatore cinese a T[okio, at]tualmente in viaggio per Nanch[ino].

E' stato definitivamente [accertato] che l'attentatore contro la vita [del Pri]mo Ministro è Sun-Ing-Hsun, [uffi]ciale dell'esercito, che partec[ipò bril]lantemente all'eroica difesa di [...] contro gli attacchi giapponesi [...]

Il Giappone va per la sua st[rada]

Secondo dispacci ai giornali [...]chino, le autorità del nord del[la Cina,] alle quali il Console generale [giappo]nese Kawagoye ha presentato [...]tobre la protesta contro la c[...]zione dell'agitazione antigia[pponese,] rendendosi conto della delicat[a situa]zione nella quale la Cina si tro[va,] hanno deciso di adempiere [...]mente tutti i capoversi comp[resi nell'] accordo cino-giapponese, evit[ando] ciò ulteriori complicazioni. Pe[r ora] le autorità cinesi si mantengo[no ri]vate circa il loro atteggiament[o. Si] vede che esse hanno accettato [...]pressione del Consiglio militar[e di Pe]chino, le dimissioni del sindac[o di Pe]chino e sieno disposte a dare [...]pone nuove garanzie contro [...]tersi di altri attentati.

Conformemente alla domand[a giap]ponese ed agendo dietro ordi[ne delle] autorità provinciali, agenti di [...] hanno circondato l'Ufficio della [...] arrestando tutti i membri della [...] sezione della sicurezza pubblica [...] sospetti di appartenere al pa[rtito na]zionalista.

Padre a 94 an[ni]

CHICA[GO, 1]

L'*American Medical Journal* [...] il caso di un vecchio di 94 an[ni ...] diventato poche settimane fa [padre di] un bambino. Medici degni di fe[de hanno] attestato la paternità del ne[...] vecchio si era sposato l'anno [scorso al]l'età di 93 anni, con una giov[ane di ...] anni, ch'era la sua seconda mo[glie;] la prima moglie aveva avuto 16 [...]

Bollettino milit[are]

Ufficiali Generali: Ferraironi, [...] di Brigata in aspettativa riduzio[ne ...] è collocato a riposo.

Stato Maggiore: Ten. col. Dup[...] capo Stato Maggiore Comando Co[rpo d'Ar]mata Firenze, è incaricato com[...] C. A.

Carabinieri: Ten. col. Ravenna [...]ne Benevento (Legione Napoli), [...]to Divisione Chieti (Legione Anco[na]).

Fanteria. Ruolo comando: Col[...]telli, Comando Corpo d'Armata [...] collocato a riposo per infermit[à ...] colonnelli: Fusco, Comando Dis[...]serta, è collocato a riposo; Barc[...] Po, è destinato 66.o; Danico, Dist[...] venna, id. 28.o; Capurso, id. F[...] 95.o fant.; Astolfi, id. Roma 2, id. [...] Rota, id. Modena, id. 96.o fant. [...]bilitazione: Ten. col. Balestrino, [...] Cosenza, id. 132.o fanteria.

Artiglieria. Ruolo comando: Te[...]lonnelli: Cabano, 7.o a. a., è des[tinato ...] a. a.; Miano, 25.o a. di f., id. 33[...] Ruolo mobilitazione: Tenenti [...] Montuori, 10.o a. c. a., è confer[mato ...]dice effettivo Tribunale militar[e ...] Dalla Motta, dif. dell'Isonzo, des[tinato ...]na militare Gorizia.

Genio. Ruolo comando: Colonne[llo ...]ni, cessa funzioni direttore capo [...] Ministero Guerra; Barbaccini, [...] funzioni direttore capodivisione [...] Guerra. Ruolo mobilitazione: Ten[...]rassole, Comando genio Corpo d'A[rmata di] Milano, è destinato Comando ge[nio Corpo] d'Armata di Firenze.

Corpo sanitario militare: Col. [...]ria, cessa funzione direttore ca[po ...]ne Ministero Guerra. Ten. col. [...]ne, investito funzioni direttore ca[po ...]ne Ministero Guerra.

Bollettino meteorolo[gico]

1.o novembre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	staz.	piovoso, calmo
Roma.....	aum.	misto, calmo
Torino ..	dim.	coperto
Milano...	aum.	coperto
Genova...	aum.	piovoso, mosso
Venezia	—	—
Firenze..	—	—
Ancona..	aum.	coperto, mosso
Bologna.	aum.	coperto
Napoli ..	aum.	misto, calmo
Taranto.	staz.	sereno, calmo
Palermo	var.	misto, agitato
Catania.	aum.	misto, mosso
Cagliari	aum.	misto, mosso
Tripoli...	aum.	sereno, mosso
Messina.	staz.	misto, calmo
Trento ...	dim.	misto
Fiume....	—	—
Bari.......	aum.	misto, mosso
Sanremo	aum.	misto, mosso
Lecce......	staz.	misto
Sassari...	staz.	misto
Rimini...	aum.	coperto, calmo
Foggia....	staz.	misto

'ennesima tappa ginevrina del conflitto italo-etiopico

mentre si prepara il via alla scricchiolante macchina sanzionista

...alle prese con le difficoltà di applicazione

Breve soggiorno di Laval, Hoare e Eden

GINEVRA, 1

...mane è giunto a Ginevra Sir ...el Hoare. Alle ore 11.30 egli ha ... un colloquio con il Presidente ..., arrivato ieri sera. Al colloquio ...ssisteva il Ministro Eden.

...mane si sono riuniti i Sottoco... giuridico, finanziario ed eco...o. Essi devono esaminare i va...i speciali esposti dai differenti ... per l'applicazione delle sanzio... soprattutto, le numerosissime ...e formulate.

...araguay risponde negativamente

...Comitato dei Diciotto si riunirà ...omeriggio per esaminare l'in... delle questioni sollevate dalla ...cazione delle sanzioni economi... dopo che su alcuni casi parti... come quello della liquidazione ... differenze del «clearing» il Sot...itato economico, riunito sta..., avrà espresso la sua opinione. ...numero degli Stati che hanno ...sto alle proposte di sanzioni eco... che secondo l'ultimo Bollettino ...le del Segretariato pubblicato ...ne è salito a 48. Però alcuni ...ali di stamane fanno osservare ... queste risposte abbiano piutto...n carattere di rassegnazione e ..., in ogni modo, aumenta sempre ...mero delle riserve. E' giunta al ...etariato anche la risposta del ...rno egiziano all'invito formula...al Comitato di Coordinamento ...r conoscere da parte degli Stati ...membri se avessero presi accordi ... gli scopi perseguiti dalla Lega. ... risposta del Governo egiziano ... «Il Governo egiziano ha deciso ...incipio di aderire all'applicazio...alle sanzioni economiche e finan... concernenti il conflitto italo...ico e di eseguire, nel limite del ...bile, le misure che saranno de... dalla S. d. N.».

...giunta pure la risposta del Pa...ay, che costituisce praticamente ...fiuto all'applicazione delle san... Questa risposta dice: «Secondo ...mini della Costituzione naziona... decisioni di cui alla questione ...ablogramma di V. E. devono es... prese dal Congresso. Data la si...zione del Paese, il Governo non ... ora attualmente desidera... ...prevedere una risoluzione per ... che concerne le misure pro...

Seduta movimentata

...pomeriggio si è riunito il Co... dei Diciotto per l'esame di ... questioni riguardanti l'applica...zione delle sanzioni. La discus... è stata occupata quasi intera... dalla riserva formulata dal ...presentante del Governo romeno ... le differenze a credito di alcuni Paesi esportatori ... l'Italia e che rimarrebbero ... in Italia, con la sospensio... ... Romania vorrebbe che le som... liquidate con merci italiane, ... è stata vivamente sostenu... Titulescu, il quale ha affer... che la sospensione del clea... ... miliardo di lire, di cui rimar... creditori gli Stati sanzioni... ... il rappresentante inglese ... recisamente opposto a ... deroga, sostenuto dallo spa... De Madariaga, allegando ... che l'eccezione potrebbe ... favorire la frode, ... non potrebbe mai stabili... ... la liquidazione del clea...

...stato deciso che un Comitato ..., di cui fanno parte la Ro..., l'Inghilterra, la Grecia, la ... e la Francia, continui ... studiare tale questione. ... il problema dei contratti in ... esecuzione, di cui fossero ... dei pagamenti parziali, ... il Comitato permanente ... controllo per le sanzioni si ... delle questioni ... presentate. ... Samuel Hoare ed Eden hanno ... la loro partenza per ... Se sarà necessario, l'In... sarà rappresentata a Gi... da Lord Stanhope.

I colloqui di Aloisi

...alle 16.30 è giunto a Ginevra ... Aloisi, ricevuto alla stazione dal ... plenipotenziario Rocco, ... precedenza, e da numerose ... Il rappresentante ... ha visitato il Presidente ... francese Laval. ... colloquio, come è facile ... completamente distinti ... fondamento. Si era persino af... che il rappresentante del... ... venne a Ginevra per ... delle basi su cui si sarebbero ... svolgere dei negoziati allo ... risolvere pacificamente il ... fra l'Italia e l'Etiopia. ... è che, come del resto ... detto, il barone Aloisi si ... a Ginevra prima di tutto ... invito di Laval e ... cui ... ragione di ostacolare ... parte ... fatta su questo

argomento. Senonchè, come già si è detto, c'è altrettanta ragione di credere che, per lo meno finchè non avranno avuto luogo le elezioni inglesi, non ci sia gran chè da attendersi da queste conversazioni diplomatiche. I diversi punti di vista sono ancora troppo lontani per tentare ogni possibile avvicinamento.

Oggi si fisserà la data d'inizio delle sanzioni

Domani alle 9.30 il barone Aloisi avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri inglese, sir Samuel Hoare. Anche da questa conversazione non vi è da attendere nulla di straordinario. Circa le sanzioni è probabile che domani sia scelta la data in cui esse dovrebbero entrare in vigore. Tale data si aggirerebbe intorno alla metà di novembre. Il Comitato di Coordinazione, dopo aver preso questa decisione, nominerà probabilmente alcuni Comitati tecnici che avranno l'ingrato compito di risolvere le numerose complicate questioni sollevate dalle riserve contenute nelle risposte di gran numero di Stati.

Come si vede, apparentemente la macchina sanzionista sarà messa in moto; quanto poi alla sostanza sarebbe difficile prevederla. Al Comitato di Coordinazione Laval e Hoare faranno probabilmente una dichiarazione, con la quale spiegheranno nuovamente il punto di vista dei rispettivi Governi circa la questione delle sanzioni. A quanto si dice, tali dichiarazioni si riferirebbero anche alla collaborazione franco-britannica nel Mediterraneo.

Le sanzioni metteranno il disordine nell'economia mondiale

BUCAREST, 1

L'*Argus*, il maggiore giornale economico della Romania pubblica oggi una nuova interessante intervista con uno dei più grandi esponenti dell'industria petrolifera romena, in cui si sostiene la impossibilità da parte della Romania di applicare le sanzioni. Premesso che la chiusura di un mercato che assorbe annualmente merci per un valore pari a 400 milioni di dollari non solo farà risentire i suoi effetti in tutti i Paesi, ma influirà anche sui prezzi mondiali, l'intervistato ha aggiunto che, anzichè avere l'effetto desiderato, le sanzioni contro l'Italia produrranno una crisi economica pari alla depressione catastrofica 1929-1930. Riferendosi più particolarmente alla situazione della Romania l'intervistato afferma che, non soltanto ragioni sentimentali, ma anche di indole economica generale impediscono a questa Nazione di applicare le sanzioni, in quanto l'Italia è la principale cliente della Romania e alla quale gli alleati non possono garantire la possibilità di assorbimento delle merci dirette in Italia. Concludendo l'intervistato ha detto che le sanzioni contro l'Italia provocheranno un catastrofico caos nel commercio romeno.

La finanza jugoslava nelle strettoie
Una constatazione della Commissione del Danubio

VIENNA, 1

Nella seduta del Comitato esecutivo della Commissione internazionale del Danubio si è discusso sul ritardo dei pagamenti delle tasse di passaggio alle «Porte di Ferro» da parte di varie compagnie di navigazione. Il rappresentante del Governo jugoslavo ha dichiarato che la situazione finanziaria interna della Jugoslavia è di nuovo complicata e peggiorata ancora più in seguito alle sanzioni economiche e finanziarie che il Governo jugoslavo è costretto ad applicare contro l'Italia, verso la quale va il 20 per cento delle esportazioni jugoslave.

In seguito a ciò il Ministero delle Finanze jugoslavo si trova nella impossibilità di fornire alle proprie compagnie di navigazione sul Danubio la percentuale del 25 per cento in franchi svizzeri perchè esse possano fare fronte alle tasse e potrà solo fornire l'antica percentuale del 25 per cento.

Il delegato italiano alla Commissione, Palmieri, ha chiesto che tale dichiarazione fosse messa a processo verbale ed ha dichiarato di riservarsi di fare, come rappresentante del Governo italiano, la constatazione che le sanzioni contro l'Italia, ancor prima della loro applicazione, producono una serie di impedimenti alla navigazione danubiana e al funzionamento del passaggio alle Porte di Ferro, affidato alla Commissione italiana per il Danubio, come si può arguire dalle dichiarazioni del delegato jugoslavo. La discussione su tale argomento è stata quindi sospesa e rinviata alla seduta plenaria della Commissione per il Danubio, che è stata convocata tra un mese.

Imbarazzo e malcontento nel mondo bancario inglese

LONDRA, 1

L'applicazione delle sanzioni finanziarie ha portato un vero sconcerto nel mondo bancario inglese. Ieri è stata tenuta alla Banca d'Inghilterra una riunione fra i capi delle grandi banche per indurre il Ministero delle Finanze a dare norme precise circa l'interpretazione delle disposizioni ginevrine.

Vi sono dei casi complicatissimi che non si sa come risolvere. Uno di questi è la situazione degli italiani che avevano interessi con i commercianti del Brasile. Essi hanno i loro interessi bancari a Londra e le banche inglesi non sanno se questi italiani sono colpiti dalle sanzioni o se non lo sono.

Confermiamo anche che il Ministero della finanza inglese sembra assai poco soddisfatto delle decisioni ginevrine.

Chi ci crede?

ROMA, 1

Commentando il discorso del Presidente dei Ministri britannico pronunciato ieri dinanzi ai membri della Società internazionale della pace, il *Giornale d'Italia* scrive che le belle parole che Baldwin ha voluto dedicare all'amicizia italo-britannica e alla sua lunga storia avrebbero in altri tempi vivamente toccato il cuore di tutti gli italiani. Oggi esse appaiono soltanto più un astuto alibi che il Governo britannico vuole ancora crearsi dinanzi all'Europa per deviare il suo giudizio sulla vera natura della politica britannica. Contro di essa stanno i fatti di Ginevra. E questi fatti, che appartengono tutti, senza eccezione, ad un'iniziativa britannica, rivelano un deliberato proposito di dare battaglia all'Italia e soprattutto fermare il suo movimento di espansione in Africa. E' inutile che il Governo britannico si prodighi in dichiarazioni ufficiali che vorrebbero giustificare questa sua politica ostile con la suprema fedeltà al patto societario. Nessuno più vi crede: nè in Italia, nè nel mondo. Tutti ormai hanno compreso che il movente antitaliano della politica britannica va ricercato non nell'improvvisa, fanatica adorazione del patto, ma ad un disegno imperiale che vuole riservare a future conquiste britanniche il territorio etiopico e reprimere l'espansione italiana per non trovarla sulle sue strade nè oggi nè domani. Parlare oggi di immutata amicizia per l'Italia significa aggiungere ironia al dramma e supporre negli italiani e negli osservatori di tutto il mondo un grado di intelligenza assai inferiore a quello acquisito con la nascita. Nessuno più vi crede, neppure a Ginevra.

Nessuno comprende perchè, di fronte alla lealtà e al coraggio dimostrati dall'Italia che ha preparato e difeso con chiare parole, senza finzioni, i suoi interessi e i suoi scopi, la grande Inghilterra imperiale non usi nel suo linguaggio altrettanto qualità di chiarezza, pari a quelle che già si rilevano nella sua vera azione.

Le equivoche pretese britanniche nel Mediterraneo

La missione navale francese lascia Londra senza avere nulla concluso

PARIGI, 1

L'opinione pubblica francese si convince sempre più della impossibilità materiale nella quale si trova Laval di fare rapidamente progredire i negoziati che abbiano come punto di mira la soluzione del conflitto italo-etiopico, durante la campagna elettorale inglese. Questa rassegnazione alle esigenze elettoralistiche inglesi è stata spinta fino ad accondiscendere al progetto di Londra di non porre indugi nell'applicazione delle sanzioni, divenute la grande piattaforma dei ludi cartacei dell'Inghilterra.

Reazione delle destre

Questo zelo, o piuttosto questa docilità alla politica inglese, urta violentemente i partiti di destra che intravvedono in questo atteggiamento una remissività politica della Francia che fino ad ora non ha ottenuto in contropartita nessun aumento positivo della garanzia britannica sul continente. Si comincia infatti a capire al Quai d'Orsay che l'adesione di Parigi alla politica antitaliana e societaria dell'Inghilterra, non solo non ha procurato nessun vantaggio alla sicurezza francese, ma ha rischiato di far sottoscrivere anche alla Francia una grave ipoteca mediterranea a favore dell'Ammiragliato britannico.

Il ritorno dei periti navali francesi da Londra, dove erano stati invitati a trattare sul terreno pratico la cooperazione dei due Paesi in presenza del «pericolo italiano», sembra infatti dovuto alle eccessive richieste dei loro interlocutori, che domandavano un troppo esteso uso bellico e politico dei porti di Tolone e di Biserta. I due ufficiali francesi — a quanto afferma l'«Echo de Paris» — si sono visti costretti a far ritorno a Parigi per sottoporre ai loro superiori un piano di realizzazione di collaborazione franco-inglese per il quale non era sufficiente il mandato ricevuto.

«La Francia ha ancora una politica indipendente? — si domanda la *Liberté*. Lo sviluppo dei negoziati con l'Inghilterra indica l'ampiezza dell'azione concepita e realizzata dal Governo di Londra, ancora basata sulla influenza che esso esercita largamente sulla politica continentale. Noi abbiamo visto innanzi tutto, dopo l'accordo franco-italiano del 7 gennaio, la Granbretagna scivolare fra l'Italia e noi. Venne infatti Stresa; poi l'affare etiopico entrò in una fase acuta e per sostenersi Londra interpose la Società delle Nazioni, vale a dire quegli Stati partecipanti i cui interessi si appoggiano sulla lira sterlina. Vennero poi le sanzioni e dopo le sanzioni l'assistenza mutua. Infine, ottenuti in linea di massima i necessari concorsi, Londra ha convocato per il mese prossimo una conferenza navale».

Tiro indiretto contro il franco

Mai un'ora più propizia alla Granbretagna suonò nella storia marittima: che risulterà per noi e per l'avvenire del nostro impero coloniale che occorre ad ogni costo proteggere se vogliamo conservarlo? Cosa diviene la nostra indipendenza d'azione, la nostra sovranità marittima dopo l'accordo che ci obbliga a difendere a qualunque costo il patto ginevrino? E che otterremo noi in cambio? Nulla, senza dubbio. Noi siamo — in seconda linea — i campioni del Covenant.»

Ed il giornale conclude denunciando i pericoli dell'amicizia inglese e la docilità della Francia.

Un aspetto particolare all'azione di inserimento dell'Inghilterra nella politica francese è segnalato da un settimanale parigino. Due erano i pericoli seri per la Granbretagna: il dinamismo fascista della struttura economica della Francia basata sul blocco aureo nettamente contrario agli interessi inglesi.

«La Società delle Nazioni apparve di colpo come il mezzo favorevole per conseguire il doppio risultato cercando di dividere Francia e Italia, realizzando un'alleanza con la prima contro la seconda. Orbene la difficoltà per l'Inghilterra consisteva, dopo aver strangolato il Fascismo e l'egemonia italiana nel Mediterraneo, a trasformare un'occasionale collaborazione franco-britannica in un vincolo permanente per la Francia, sì da legare la sua attività nazionale a quella dell'universale lira sterlina.

Il marasma degli affari in Francia, aggravato da una utile, ma paralizzante montagna di oro, incoraggiava il Governo di Londra a praticare questa politica, tanto che essa poteva pensare che un giorno non lontano il Governo francese si sarebbe trovato nella dura necessità di esaminare l'eventuale svalutazione del franco. Il sistema si rivelò nella scorsa settimana favorevole per un'azione brusca di Londra in questa guerra tra la lira sterlina e il franco. A mezzo delle sanzioni economiche, «un appoggio mutuo» sarebbe per il franco un trabocchetto infallibile.

Continuano le manovre contro Laval

Partendo dal mercato italiano, regolarmente bloccato dalla Società delle Nazioni, il Governo britannico potrebbe così progressivamente sbloccare a suo vantaggio i diversi mercati europei, paralizzati nel loro commercio dalle sanzioni economiche. Questo sbloccamento sarebbe naturalmente subordinato ai buoni rapporti con la sterlina dei vari Paesi interessati. Sistema magnifico che conduce dritto dritto alla vittoria della sterlina sul blocco aureo.

La vita politica infine della Francia è entrata in un periodo di calma relativa, dovuta alle ricorrenze di questi giorni alle quali faranno seguito subito dopo quella per l'armistizio.

I lavori di Ginevra restano però all'ordine del giorno in attesa che prendano corpo quelli offensivi contro il Gabinetto Laval, che il fronte popolare continua a organizzare. Anche su questo argomento ci si vede poco chiaro. Si pensa che il movimento delle sinistre potrà trasformarsi da tattico in manovrato, allo scopo di ottenere dal Governo misure di repressione contro le leghe senza incorrere nella responsabilità di una crisi che potrebbe costringere il fronte popolare ad assumere il Governo in un momento in cui la massa reagirebbe violentemente a qualsiasi avventura.

Tutto questo fermento può essere classificato tra i prodromi notevoli che cominciano a prodursi qui in previsione delle elezioni legislative del maggio prossimo.

Il Duce non si lascierà sviare dal cammino che si è tracciato

BERNA, 1

Lo spettacolo di serenità di cui in questo momento dà prova l'Italia, è particolarmente ammirato dalle *Basler Nachrichten* che parlano dell'entusiasmo che dovunque suscita il Duce, e dalla *Tribune de Lausanne*, la quale ripete che certo il Duce non si lascierà sviare dal cammino che si è tracciato ed osserva che le difficoltà del problema sanzionistico non impediscono al Duce di misurare le eventualità più lontane, di precorrere già con la mente ciò che l'attende domani. Lo stesso giornale loda i provvedimenti annunziati già prima che le sanzioni entrino in vigore, ricordando che si tratta di provvedimenti sperimentati in tutti i Paesi durante la guerra, di cui nessuno ha sofferto e che la sobrietà italiana è particolarmente in grado di accettare. In una corrispondenza da Roma, la *Neue Zürcher Zeitung*, parlando della inaugurazione della stazione di Firenze, osserva che la nuova costruzione fa una simpatica impressione nella sua semplicità.

Ferro, rame e petrolio inviati dall'America in Italia

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento di Stato ha constatato che dopo la dichiarazione di Roosevelt del 5 ottobre, grossi carichi di rottami di ferro, di rame e petroli sono stati inviati in Italia.

TEXAS, 1

Mille tonnellate di rottami di ferro, sono state caricate su di un battello italiano destinate in Italia.

Le aberrazioni del Vescovo di Canterbury stigmatizzate da un giornale cattolico svizzero

GINEVRA, 1

Il cattolico *Courier de Genève*, afferma che si è fatto di tutto per aggravare la situazione della pace. La pace avrebbe dovuto farsi nella calma. E questa condizione essenziale è ben lontana dall'essere stata osservata. In Inghilterra la battaglia elettorale favorisce l'accensione degli spiriti. Il giornale critica in modo vivace l'atteggiamento del Vescovo di Canterbury in difesa dell'atteggiamento inglese e dice: «L'Arcivescovo di Canterbury preconizza dunque la guerra come mezzo per preservare la pace. Come si può lavorare per la pace in una simile atmosfera? L'opinione pubblica cristiana degna di questo nome deve tentare un riavvicinamento Non basta gridare: L'Inghilterra non vuole un conflitto con l'Italia. Bisogna anche cercare di accordarsi lealmente

La fumosa atmosfera elettorale
peserà sino al 15 novembre sulle possibilità di chiarificazione

LONDRA, 1

Che cosa voglia precisamente la Granbretagna e quali scopi finali si prefigga, è un oscuro e preoccupante mistero. Le sue esigenze contro l'Italia si sono ripercosse negli ultimi giorni contro la Francia in un gioco diplomatico sempre più duro. La primitiva richiesta di un aiuto navale francese «*contro un eventuale attacco dell'Italia*» si è concretata in un piano di misure che non sono più di carattere precauzionale e di preveggenza per il futuro, ma di applicazione immediata e materiale. In altre parole la Granbretagna ha chiesto una vera e propria mobilitazione di buona parte della flotta e delle basi navali francesi, parallelamente alla già avvenuta mobilitazione britannica nel Mediterraneo. Nel frattempo la Granbretagna opponeva rifiuti su rifiuti a tutti i tentativi di conciliazione, non solo per l'Etiopia, ma anche per il Mediterraneo che venivano avanzati dalla Francia «*e da altre autorevolissime autorità*».

La tesi della Francia

Si assicura inoltre che tra Parigi e Londra era intervenuto una decina di giorni fa una specie di «*gentlement's agreement*» (un accordo sulla parola) per dare al mondo l'impressione tangibile che la tensione nel Mediterraneo era diminuita: la Francia avrebbe pregato l'Italia di ritirare parte delle sue truppe dalla Libia e la Granbretagna avrebbe ritirato le navi inviate in rinforzo della sua flotta mediterranea. Per ignote ragioni il «*gentlement's agreement*» non ha funzionato: la Granbretagna non ha ritirato le navi ed anzi ha aumentato le sue pretese, sia nei riguardi dell'Italia, sia nei riguardi della Francia. I due ufficiali superiori della Marina francese venuti a Londra per stabilire le norme tecniche di questo abbozzo di accordo, ne hanno sentito le ripercussioni e se ne sono tornati a Parigi senza nulla concludere.

A Parigi intanto l'opinione pubblica riprendeva a manifestare la sua irritazione contro la pressione inglese, sebbene i giornali cercassero di mantenere la calma.

In questa atmosfera assai preoccupante è stato concluso il convegno ginevrino tra Hoare e Laval. Quale è la tesi che il Presidente Laval ha certamente sostenuto davanti ai Ministri inglesi a Ginevra facendola probabilmente trionfare? La Francia è legata al Covenant della Società delle Nazioni e intende rispettarne gli obblighi; ma l'interpretazione di queste norme è assai diversa tra Parigi e Londra: mentre la Granbretagna con l'applicazione letterale degli articoli del Covenant fa della Lega uno strumento di guerra, nel caso specifico, dice la Francia, l'Italia è venuta meno al Covenant solo nella lettera e non nello spirito, perchè la Lega ha praticamente mancato al suo compito di trovare una soluzione nella controversia italo-etiopica e non ha tenuto conto delle ragioni portate a suo favore dall'Italia. Davanti al fatto compiuto dello scoppio delle ostilità fra l'Italia e l'Etiopia, le misure prese dalla Granbretagna nel Mediterraneo sono state individuali e non collettive, nel senso che la Società delle Nazioni non era stata investita di una supposta minaccia dell'Italia contro la Granbretagna e quindi non aveva dato alcun mandato alla flotta britannica. Di più, questa, si è mobilitata nel Mediterraneo assai prima, almeno venti giorni, dello scoppio della guerra in Etiopia.

L'Italia non minaccia nessuno

Tuttavia la Francia, quando è stata richiesta dalla Granbretagna di rispettare il Covenant in caso di aggressione contro la flotta inglese, ha risposto in modo affermativo ma, ha aggiunto, solo per il caso che l'aggressione sia reale. Nel frattempo erano venute da Roma le assicurazioni solenni che tutti conoscono e che la Francia ha ritenuto e ritiene leali e definitvie nel modo più assoluto. Veniva così a mancare ogni base alle preoccupazioni e al panico della Granbretagna.

Questa invece non è stata dello stesso parere e continuando a dare al Covenant l'interpretazione più pericolosa, tentava di trascinare la Francia sulla via delle stesse misure cosiddette precauzionali e che in realtà erano minacciosa provocazione di guerra. La funzione e lo spirito della Società delle Nazioni erano completamente denaturati e rovesciati. Laval non poteva seguire la Granbretagna anche se questa avesse aderito — ma non lo ha fatto — ad assicurare alla Francia il suo appoggio in altri settori europei a rinforzo del Trattato di Locarno.

Parallelamente a qusta discussione assai delicata, Laval insisteva nei tentativi di soluzione del conflitto italo-etiopico. Il rifiuto della Granbretagna di ritirare le navi dal Mediterraneo ha rafforzato la tesi francese. Attraverso l'interpretazione inglese, il Covenant e la Società delle Nazioni diventavano strumenti di guerra.

Le conversazioni di carattere tecnico sulla collaborazione navale franco-britannica nel Mediterraneo, iniziate qualche giorno fa a Londra, non sono giunte alle conclusioni volute dall'Inghilterra, per il carattere ingiustamente minaccioso che avrebbero assunto contro l'Italia.

La nota ufficiosa venuta da Ginevra è dunque da mettere in relazione con questi precedenti. In tale luce essa può dunque dire che la Francia ha riconfermato alla Granbretagna la lealtà al Covenant quando si tratti di una vera e palese aggressione contro la flotta inglese; ma che nell'attuale momento ed in seguito alla condotta senza sottintesi dell'Italia, il pericolo vicino o lontano di una tale minaccia assolutamente non esiste. L'Italia, osserva la Francia, fa anzi di tutto perchè il conflitto non si allarghi dall'Etiopia all'Europa. Laval ha cercato di far comprendere tutto ciò a Hoare, nella convinizone di interpretare nel senso esatto il Covenant e di servire veramente la pace.

Eden lascerebbe il suo posto di Ministro per la Lega

Si è convinta la Granbrettagna? Dal comunicato parrebbe di sì, tanto che a sua volta la Granbretagna avrebbe riaffermato di voler collaborare alla soluzione del problema etiopico in senso soddisfacente e secondo giustizia. Si dovrebbe dunque ritenere che la situazione internazionale dopo il convegno di Ginevra è migliorata. Ma la via da percorrere per arrivare alla liquidazione è ancora lunga, non fosse altro che per l'intoppo delle elezioni inglesi. Diciamo ancora una volta che solo dopo il 15 novembre le conversazioni diplomatiche potranno prendere un andamento più conclusivo.

Riferiamo intanto la voce che raccoglie il *News Chronicle*, giornale molto vicino al signor Antony Eden. In una corrispondenza da Ginevra quel giornale assicura che Eden tra qualche giorno sarà promosso ad un Ministero più importante di quello creato recentemente per lui. Egli sembra essere candidato al Ministero della Marina, nel qual caso egli rappresenterebbe la Granbretagna nella prossima Conferenza navale; o più facilmente al Ministero dei Dominii per preparare una nuova Conferenza doganale tra le varie parti dell'Impero. Ad ogni modo la voce raccolta dal *News Chronicle* conferma il desiderio di riportare l'unità nella direzione degli affari esteri britannici.

Si assicura anche che nel rimpasto ministeriale che avverrà subito dopo le elezioni lord Halifax lascierà il dicastero della Guerra; Winston Chirchill che aspira al Ministero della Marina, avrà invece un altro portafoglio, in seguito alle polemiche che egli ha recentemente sollevato con grande irritazione della Germania.

Il vastissimo programma navale del Governo nazionale inglese

GLASGOW, 1

Il *Glasgow Times* dice di aver appreso da fonte autorevolissima che, se il Governo nazionale rimarrà al potere, presenterà un grandioso programma navale che richiederà la costruzione di 160 navi da guerra. Tra queste navi saranno compresi venti nuovissimi incrociatori, la cui costruzione verrebbe ad effettuarsi nel corso di alcuni anni. Il giornale aggiunge che nei circoli navali si fa rilevare come tra le navi attualmente in servizio ve ne siano almeno 130 antiquate.

Accennando poi alle prossime elezioni, il giornale esprime il parere che se tornerà il Governo nazionale disporrà di una così scarsa maggioranza che Baldwin dovrà convincersi come il Paese non abbia voluto approvare il programma di rimodernamento della Marina da guerra. Quindi Baldwin si vedrà costretto a rassegnare le dimissioni.

Il consolidamento interno dell'Austria
Stahremberg a una riunione dal Freiheitsbund

VIENNA, 1

Un atto che contribuisce notevolmente al consolidamento interno dell'Austria è l'invito fatto dal «Freiheitsbund» al Vicecancelliere Starhemberg d'intervenire ad una seduta di tale organizzazione. Il Presidente di questa «Stand» ha dato il benvenuto a Starhemberg ringraziandolo per il suo atteggiamento in favore delle classi operaie. Starhemberg ha parlato all'assemblea esponendo i caratteri e gli scopi della nuova Milizia. Infine, dopo una breve discussione svoltasi in grande armonia, il Presidente del «Freiheitsbund» ha assicurato Starhemberg dell'assoluto fedeltà e della volontà di collaborazione dell'organizzazione con i poteri dello Stato. Con questa manifestazione viene a cessare in modo solenne la tensione, talvolta acuta e spesso personalistica, fra l'organizzazione delle Heimwehren orientate verso destra e quella del «Freiheitsbund», di carattere tipicamente operaio e democratico, formata in gran parte anche da elementi provenienti da partiti socialdemocratici.

Violenti scosse di terremoto allarmano le popolazioni del nord degli S. U.

NEW YORK, 1

Il terremoto di questa notte, che ha scosso gli edifici e suscitato grande panico negli abitanti, è stato avvertito dalla frontiera del Canadà sino a Washington, lungo il litorale dell'Atlantico. Nei sobborghi di New York sono state avvertite tre scosse di terremoto ben distinte, ciascuna della durata di un minuto. Anche a Fairmont, nella Virginia occidentale, il terremoto è stato avvertito e ha scosso tutta la regione. La popolazione spaventata si è precipitata per le strade. Ad Albany, Stato di New York, la scossa è stata così forte, che delle persone sono cadute dal letto. In molti posti i quadri pendolavano, le lampade oscillavano e i mobili si sono spostati. Non si segnala però alcun danno serio nè alcuna vittima. Quasi da per tutto le scosse hanno avuto la durata di un minuto.

Milioni di abitanti di New York hanno avvertito nettamente nel mezzo della notte le tre scosse sismiche che hanno colpito una grande parte del nord-est degli Stati Uniti. Parecchie vecchie abitazioni dei quartieri popolari hanno dovuto essere sgomberate in seguito alle lesioni subite, ma in generale i danni non sono stati rilevanti.

Il fenomeno ha grandemente sorpreso la popolazione, perchè la regione di New York venne sempre considerata come una regione estranea ai movimenti sismici. Gli esperti ritengono che il terremoto verificatosi questa notte sia dovuto alla reazione della crosta terrestre, in seguito al ritirarsi di un ghiacciaio. In correlazione con il fenomeno sismico, si nota che le condizioni atmosferiche, ch'erano state pessime nelle ultime 48 ore nelle regioni in cui erano state avvertite. Una specie di maremoto, senza però alcuna gravità, è stato osservato in alcuni punti della costa, dove prima d'ora non era stato mai osservato, neppure durante le grandi maree.

Il plauso del Duce ai costruttori della camionale Genova-Valle del Po

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, il presidente del Consiglio superiore conte Calletti, direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, il direttore generale della viabilità comm. Bosco, il presidente di sezione comm. Pini, che progettò e diresse i lavori della camionale Genova-Valle del Po, e il comm. Sfrondini, che fu addetto all'esecuzione delle opere.

Vennero presentate le pubblicazioni sulla camionale compilate dal gr. uff. Pini e da Francesco Sapori e la medaglia commemorativa in bronzo offerta dalle imprese. Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli esecutori e ha espresso il Suo plauso a tutti coloro che hanno collaborato all'importante opera.

Il vibrante rapporto dei Guf a Palazzo Littorio

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo del Littorio, il rapporto dei Segretari dei «Guf» dei 26 Atenei, presenti anche i rappresentanti delle Accademie militari di Modena e Torino, dell'Accademia navale di Livorno e dell'Accademia aeronautica di Caserta. I Segretari dei «Guf» hanno portato al Segretario del Partito la voce appassionata di tutta la gioventù goliardica, che vuol essere degna con l'intelletto, con lo spirito e con le armi, del momento che l'Italia attraversa e della fiducia del Duce. Hanno inviato il loro vibrante saluto ai goliardi inquadrati nella «3 Gennaio» in partenza per l'Africa Orientale, al Battaglione universitario costituito per volere del Duce e ai 23 Segretari arruolatisi volontariamente con le Divisioni Camicie Nere.

Dopo che il vicesegretario dei «Guf» ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nell'anno XIII, sono stati presi in esame ed ampiamente discussi i più importanti settori dell'intensa vita politica, culturale e sportiva dell'organizzazione. Sui diversi argomenti hanno parlato i Segretari dei «Guf» di Milano, Napoli, Bari, Genova, Cagliari, Venezia. Firenze, Roma, Palermo, Pisa, Padova. Particolare rilievo hanno avuto le disposizioni circa il tesseramento; il brevetto sportivo per le matricole da consegnare in occasione di una manifestazione sportiva il 3 gennaio XIV; la inaugurazione dell'anno accademico; il rapporto tra i «Guf» sede di Università e quelli provinciali; l'azione dei «Guf» femminili, anche in relazione all'azione che le donne d'Italia svolgeranno per organizzare la ripresa e la rappresaglia contro le sanzioni; gli agonali dello sport e i prelittoriali della cultura; i Littoriali della cultura, dell'arte, del lavoro, dello sport; il tirocinio sindacale; la stampa universitaria; il teatro sperimentale dei «Guf», le sezioni coloniali, ecc.

Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione, segnando le direttive sull'attività da svolgere ed ha concluso la riunione ordinando il saluto al Duce.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria

Disposizioni del Segretario federale

Lunedì 4 Novembre XIV, XVII annuale della Vittoria, dalle ore 9 alle 24, al Monumento dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia cui parteciperanno reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle Associazioni combattentistiche, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di fascisti universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla.

Alle ore 10 sarà celebrata sul Colle capitolino una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, cui assisteranno le famiglie dei Caduti e le rappresentanze delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle Associazioni combattentistiche, del P. N. F., del Fascio Femminile, del G. U. F., dei FF. GG., delle Associazioni fasciste, dell'O. N. D., dell'O. B. e dei Sindacati fascisti. Dopo la celebrazione della funzione religiosa, le rappresentanze sfileranno per la via Capitolina dinanzi al monumento.

Alle ore 12, il Segretario federale, insieme coi componenti il Direttorio federale, porterà il saluto delle Camicie Nere a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. I fascisti e gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive divise con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Il Segretario federale: dott. CARLO PERUSINO

Adunata Avanguardisti e Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti e Balilla Moschettieri delle Legioni dell'Opera Balilla di Trieste si aduneranno lunedì 4 novembre alle 8 nelle rispettive Case rionali Balilla, per partecipare inquadrati nelle proprie Legioni alla celebrazione dell'Annuale della Vittoria.

Tutti i Reparti dovranno convergere per le 9.15 a S. Giusto, dove si schiereranno sull'area della Basilica romana. La 640.a Legione «A. Ivancich» provvederà inoltre alla Guardia d'onore al Monumento ai Caduti, stabilendo il servizio dalle 15 alle 16 per gli Avanguardisti e dalle 16 alle 17 per i Moschettieri. La Guardia dovrà essere costituita da sei Avanguardisti e rispettivamente da sei Moschettieri al comando di un ufficiale. La 298.a Legione Marinara e la 716.a Legione «U. Polonio» parteciperanno all'adunata con la banda.

Giovani Italiane

Tutte le Giovani Italiane dei Gruppi del capoluogo si aduneranno alle 8 nelle rispettive sedi di Comando, da dove convergeranno per le 9.15 a S. Giusto.

Inviti di adunata

Associazione Pubblico Impiego. Per disposizione superiore tutti gli organizzati parteciperanno inquadrati alle manifestazioni di lunedì per l'annuale della Vittoria. Adunata alle 8 in via Coroneo, davanti alla sede.

Addetti aziende industriali Stato. Disposizioni e adunata come per il Pubblico impiego.

Il rapporto della IX Zona

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 3 novembre XIV, alle ore 19, nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle, terrò rapporto ai camerati della IX Zona, Gruppo Rionale Fascista «A. Olivares». Al rapporto presenzierà S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Segretario federale:
CARLO PERUSINO

I bersaglieri giuliani al rito di Ronchi

Lunedì 4 novembre, giorno della Vittoria, i bersaglieri di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine si aduneranno a Ronchi dei Legionari per la cerimonia della costituzione di quel Gruppo cremisi, che sarà consacrato nel nome di Luigi Jus, valoroso bersagliere volontario tirrestino. La «E. Toti» di Trieste invita i suoi piumati ad essere presenti. Ecco il programma: Partenza da Trieste, piazza Oberdan, alle 7.30 con comode corriere. Arrivo a Ronchi alle 9. Ore 9.30 cerimonia alla presenza del rappresentante del Comitato centrale e orazione dell'on. Caccese; sfilamento. Ore 11.30, partenza per Monfalcone. Ore 12, rancio al quale parteciperanno tutte le Sezioni. Ore 16 circa, partenza pe Trieste.

La fanfara della «Toti» dovrà trovarsi in sede alle 7 precise. Tutti i bersaglieri dovranno indossare la divisa sezionale.

Nelle "Ultime Notizie,, d'oggi

pubblicheremo la carta dello scacchiere delle operazioni sul fronte eritreo.

Nell'odierno "Piccolo della Sera,,

le elargizioni varie e notiziario di cronaca.

Treni soppressi

Come annunciamo in altra parte del giornale, in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo circa la riduzione dei consumi, dal 6 corr. — oltre ai treni locali, la cui soppressione sarà comunicata dal Compartimento ferroviario — saranno aboliti i seguenti treni da e per Trieste: il Rapido 77, in partenza da Trieste alle 15.45 con arrivo a Venezia alle 17.55, e il direttissimo 618, in partenza da Venezia alle 15.5, con arrivo a Trieste alle 18.2.

Il corso per meccanici istituito dall'Istituto delle Piccole Industrie avrà inizio la prossima settimana. Per iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Istituto, via Diaz n. 6, II p., dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Lunedì gioco di tombola a S. Giacomo. Posdomani alle 16 in campo S. Giacomo gioco di tombola, a favore della refezione invernale alla C. B. «Pitteri». Sono in palio complessivamente lire 2400.

50 Camicie Nere giuliane partite per l'Africa Orientale

Altre cinquanta Camicie Nere giuliane volontarie per l'A. O. hanno lasciato ieri sera la nostra città per raggiungere la località di Vergato, in Provincia di Bologna, ove si trova concentrata la 67.a Legione M. V. S. N.

Appartenenti alla 58.a Legione S. Giusto, i cinquanta militi, parte triestini, parte provenienti da Pola e da Fiume, hanno trascorso la mattinata nella caserma di via della Ferriera. Inquadrato agli ordini di un caposquadra, il gruppo dei partenti che costituisce il plotone comando del 4.o Battaglione CC. NN., nelle prime ore del pomeriggio si è portato al Cimitero di S. Anna per deporre una ricca corona sull'Ara dei Caduti fascisti.

Scortati dalla fanfara della 58.a Legione, alle 21 i volontari delle tre Provincie giuliane hanno attraversato festosamente le vie della città, portando in testa un cartellone con la scritta «Volontari giuliani per l'A. O.». Appena giunti alla Stazione centrale, i partenti hanno subito preso posto su un convoglio diretto a Bologna. La folla dei cittadini, che li aveva accompagnati in piazza della Libertà, si è unita a quella che ivi stazionava per porgere l'ultimo caloroso saluto ai partenti, sicchè quando il treno è uscito dalla stazione, le banchine laterali al convoglio biancheggiavano di fazzoletti spiegati.

Alla partenza hanno assistito il Viceprefetto comm. Li Voti, intervenuto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Comandante la Divisione del Timavo Gen. Scimeca, in rappresentanza di S. E. il Gen. Scala, Comandante il Corpo d'Armata, [...] presentanti del Segretario [...] del Podestà, il Console [...] chio, comandante il XII Gr[...] gioni M.V.S.N., il Preside [...] vincia, il console Mentasti [...] dante la 58.o Legione M.[...] Gen. Zingales, comandante [...] gate del Timavo, nonchè r[...] tanze dell'ospedale milita[...] N. D. e di vari sodalizi d[...] stici. Largamente rappres[...] no pure il Fascio Femmini[...] sociazioni combattentistiche [...] ma, i Fasci Giovanili ed i [...] armati dell'Esercito. Imi[...] simpatico gesto dei Giovani [...] di Fiume, che hanno offerto [...] ai partenti fiumani i loro [...] e le loro stellette d'argen[...] i nostri si sono privati dei [...] pi giallo-rossi per donarli [...] tari triestini e polesi. La [...] delle 50 Camicie Nere è avv[...] il più vivo entusiasmo al [...] gli inni della Patria e dell[...] zione.

Una sanzione

che non potrà mai essere applicata: quella contro il patriottismo degli Italiani stretti intorno al Duce per difendere il loro diritto a un posto nel mondo.

Decesso. La morte del cav. [...] Porenta, nonagenario, priva [...] non solo di uno dei suoi più [...] tadini, ma di un probo, [...] operoso gentiluomo, sempre [...] ideali nazionali che egli segu[...] anni lontani della giovinezza. Guido era l'ultimo figlio sup[...] dott. Carlo de Porenta, che [...] di Trieste dal 1863 al 1869. [...] dedicato all'attività pratica, [...] un'importante casa interessata [...] mercio dei legnami. La sua [...] moria, anche in età molto tar[...] deva rievocatore prezioso di [...] l'emporio, della vita politic[...] società triestina del passato. [...] ultimi anni la sua figura nob[...] ciata ricordava il bel caval[...] volta, e non gli disdiceva il [...] a portare il fiore all'occhiello [...] tempi della brillante sua [...] Per questa sua morte, da tut[...] ta, porgiamo sentite condogl[...] vedova, signora Maria nata [...] al figlio, l'egregio dott. Rena[...] renta, alla figlia e a tutti i [...]

Nel Partito

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica. *Domani alle 18 in Federazione.*

Camerata premiato. *Con Sovrano Motu proprio il camerata dott. Mario Farnesi, ufficiale volontario in A. O., già ispettore federale e direttore della segreteria federale, è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.*

G. U. F.

Allenamento. *Giocatori invitati allenamento lunedì Stadio Littorio ore 14.*

F. G. C.

Fascio del Centro. Ordine di adunata. *Attuazione Sabato fascista Giovani Fascisti in forza mobilitati sede ore 15, in divisa. I ciclisti intervengono con macchina. Contro assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.*

A. F. SCUOLA

Nuovi fiduciari comunali. *Presi gli ordini dal Segretario federale, il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola ha preposto ad ogni Comune della Provincia un fiduciario comunale. Restano pertanto abolite le già esistenti circoscrizioni. Diamo l'elenco dei Comuni e frazioni con il nome del rispettivo fiduciario per l'Anno XIV:*

Aurisina: Dir. Nicolò Ongaro; Bucuie: Miraglia Giuseppe; Cave Auremiane (Lesecce): Piberni Giovanni; Corgnale: Trapasso Guido; Cossana (Monforte del Timavo, Succorie, Volce): Pigro Pancrazio; Crenovizza (Crusccevie, Oblisca Grande, Prevallo, S. Michele di Senosecchia, Saiecce, Castel Vecchio): Marozzi Bruno; Divaccia (Barca, Boditti, S. Canziano delle Grotte, Scoffe, Villa Mislice, Cacitti, Danne, Migrignano): Errico Raffaele; Doberdò del Lago: Pinzi Galdo; Duino (Iamiano, Malchina, S. Pelagio, Sistiana, Slivia, Medeazza): Da Marco Lidia; Duttogliano (Capriva del Carso, Scoppo): Paoli Mario; Fogliano di Monfalcone (Redipuglia): Tobia Agostino; Grado: Degrassi Luigi; Monrupino: Sauli Ugo; Monfalcone (Panzano): Dir. Ruggero Magliacca; Muggia (Albaro, Vescovà, Chiampore, Monte Bosici, Plavia, S. Barbara, S. Colombano, Zaule): Comar Pietro; Postumia (Caccia, Crastie, Oblisca, Studeno, Zagon): Robles Nicola; Ronchi dei Legionari: Tamburlini Carlo; S. Giacomo in Colle (Branizza super., S. Tomaso della Rassa): Ghenaroli Bianca; Senosecchia (Villa Bassa di Sen., Lase): Clemente Filomeno; S. Michele di Postumia (Cal di S. Michele): De Gavardo Bruno; S. Pietro del Carso (Crastie, Palci, Selze, Tergni): Nuliani Claudio; S. Canziano d'Isonzo (Begliano, Isola Morosini, Pieris): Nadile Francesco; S. Pier d'Isonzo: Devetti Giovanni; Staranzano: Maini Pica Leontina; S. Dorligo della Valle (Bagnoli della Rosandra, Caresana, Draga S. Elia, Prebenico, S. Antonio in Bosco, S. Giuseppe della Chiusa): Pontini Giordano; Sesana (Casigliano, Merciano, Orle, Poverio, Storie): Bayer Bianca; Sgonico (Sales, Gabrovizza, S. Primo, Grotta Gigante): Ricchetti Sergio; Turriaco: Bellonia Gaetano; Tomadio (Alber di Tomadio, Utoglie): Sossi Renato; Villa Slavina (Mattegna, Orecca, Prestrane): Rocco Maria.

Per il capoluogo, il fiduciario provinciale, prof. Augusto Cecchini funge anche da fiduciario comunale, coadiuvato da un fiduciario per ogni scuola.

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana. Apertura dei nuovi corsi. *Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che si apriranno nel mese corrente:*

Maglieria a macchina, ricamo a macchina, taglio e confezione di biancheria e vestiti, stenografia (corso di perfezionamento), recitazione, lingua inglese, canto individuale. Si possono ammettere ancora alcune allieve ai corsi seguenti: dattilografia, disegno, pittura ed arte applicata, lingue francese e tedesca, latino, matematica, ginnastica formativa, ginnastica ritmica, lavoro a mano, pattinaggio a rotelle, pianoforte e violino. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, viale R. Gessi 10, tel. 43-44, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gli italiani risponderanno

alle mostruose macchinazioni della consorteria ginevrina boicottando i prodotti dei paesi che applicheranno le sanzioni.

Promozioni di ufficiali giuliani

Riportiamo dal «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra, n. 70, del 26 ottobre u. s., le promozioni di ufficiali di complemento giuliani:

Fanteria. Da ten. a cap.: Pellegrini Luigi Filippo, Udine.

Cavalleria. Da ten. a cap.: Rotella Alberto, Udine. Da sottoten. a ten.: Broili Pietro, Udine.

Artiglieria. Da ten. a cap.: Udina Antonio Trieste. Da sottoten. a ten.: Maresca Bartolomeo, Zara.

Genio. Da primi cap. a magg.: Tomatis Luigi, Trieste; Contri Ennio, Trieste; Grovetti Ugo, Trieste. Da ten. a cap.: Silvestri Silvestro, Trieste; Costa Domenico, Trieste.

Sanità. Da sottoten. a ten.: Bottura Giovanni, Udine; Pace Angelo, Trieste; Aulizio Bartolomeo, Trieste; Lizier Ermanno, Trieste; Calì Gaspare, Udine; Gregorio Giordano, Gorizia.

Commissariato. Da sottoten. a ten.: Rossi Fortunato, Udine.

ASTERISCHI

Giorno dei morti

Oggi gli orti di crisantemi si spogliano, e tutta la messe dei fiori si avvia pietosamente, a grandi bracciate, verso il vasto campo dove dormono i morti. E' incominciato ieri, col consueto fervore d'anime, il mesto pellegrinaggio; le donne in panni vedovili, le madri che perdettero i nati, e i figli, i fratelli, i parenti, gli amici, tutti quanti sono gli umani, i canuti e i fanciulli, le nonne e le giovinette, hanno formato quei lunghi cortei nei quali si addensa tanta vita spirituale raccolta. Il sacro tempio degli intimi affetti, d'onde promana per tutti una speranza di vita immortale, è lassù tra quei filari di cipressi che s'alternano con le tombe, con le loro croci e con le loro pianticelle di rose. Ciascuno vi porta quello che è in lui dolore e tristezza, e ciascuno ne esce racconsolato, con l'anima più forte, più buona, per quello che silenziosamente gli fu detto dai morti. Umanissimo rito, che acquista anche più dolcezza dal sole di novembre mite e velato, e in cui tutti si congiungono e s'uguagliano i vivi, nella riverenza di quelli che fece uguali la morte.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Il successo della Mostra del Dopolavoro R.A.S.

La bellissima Mostra di pittura e fotografia inaugurata lunedì scorso nella elegante sede del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via San Francesco 4, I p., è giornalmente affollata di pubblico che sosta con manifesto compiacimento e ammirazione in tutte le sei sale, dove tra i moltissimi espositori ritrova alcuni nomi ben noti, come A. Finazzer, Righi, Fonda, Milazzi, Valenti ecc., e tra le bellissime fotografie artistiche il Caropresi, la Pacor, il dott. Fuzzi, il dott. Valentinuzzi, il Nigris, Valle e il Tampieri. Vivo interesse dà la raccolta di fotografie documentarie dell'Ufficio stampa della Riunione, nonchè le architetture di interni dell'arch. Specchi. La Mostra sarà aperta domani anche alla mattina dalle 11 alle 13. L'orario serale per le due feste sarà anticipato di un'ora, cioè dalle 17 alle 21.

Una Mostra postuma di Tristano Pantaloni a Roma

Oggi a un anno moriva a Roma il giovane artista Tristano Pantaloni, triestino. Fra i migliori allievi della Regia Accademia della Capitale, dopo avere compiuto brillantemente il corso di studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e una delle autentiche speranze dell'arte italiana. Ieri S. E. Marinetti ha scritto alla famiglia così fortemente colpita dalla sventura comunicando che S. E. Selva aveva deciso di organizzare una Mostra postuma delle pitture del tanto compianto artista. Mostra che avrà luogo a Roma e nella quale verrà esposto insieme agli altri dipinti quello già acquistato dal comm. Perusino per conto del Partito dal titolo «Giuochi olimpici».

La Mostra del pittore Vittorio Gussoni

L'annunzio di una Mostra di Vittorio Gussoni, pittore milanese che si è fatto un bel nome, mostrandosi degno erede di una stimata famiglia d'artisti, ha richiamato ieri uno stuolo di amatori nella Galleria Michelazzi in via Mazzini. Essi vi hanno trovato pitture di genere molto vario, paesaggi, ritratti, studi di figure, nature morte, tutti condotti al comune denominatore di una bella politissima forma, di una esecuzione perfettamente finita e impeccabile. Pitture dunque «fuor della moda», come osserva Marziano Bernardi, il chiaro critico della *Stampa*, nel suo articolo sul Gussoni riprodotto nel catalogo della Mostra; pittore che si riaccosta piuttosto «a quei tradizionali canoni di bellezza che per quattro secoli imperarono sulla pittura italiana». Certo la sua perizia di esecutore è fuor del comune, e suscitò ieri vivo interesse tra i visitatori della sala. Ne diremo di più un altro giorno.

Un disegnatore nostro che si fa un nome

Tutti i triestini, e in prima linea i lettori del *Piccolo*, al quale egli collabora spesso con suoi disegni, conoscono l'estro, l'occhio sicuro, l'agile mano del disegnatore «Giorda». Ora lo conosceranno tutti i ragazzi d'Italia, ma non con questo nomignolo, che gli fu dato alle sue prime prove nella redazione del *Marameo!*, bensì col vero suo nome, che è Giordano Missigoi. Con questo nome sono firmate infatti le pagine di disegni a colori che egli ha incominciato a pubblicare nel *Corriere dei Piccoli*, illustrando versi nei quali brilla l'arguta vena di un'altra cara conoscenza del pubblico triestino, il nostro Lino Campanini. Anche questi partecipa dunque del successo del Missigoi. Che è proprio un vero successo: giacchè tutti gli esperti sanno quanto sia difficile il farsi accettare in un genere illustrativo in cui primeggiano gli americani, e che presenta esigenze tecniche di figurazione, di vivezza e di varietà del colore, non minori di quelle che impegnano la prontezza e inventività dello spirito.

La conferenza d'una triestina a Venezia

Leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia che l'altra sera, «nella sala dell'Hotel Vittoria, davanti foltissimo e colto pubblico, la dott. Aurelia Gruber Benco, triestina, ha iniziato le attività culturali dell'Associazione Fascista Donne Artiste e Laureate nell'anno XIV, raccontando le impressioni di suoi viaggi in Olanda e in Ungheria». Le visioni dei due Paesi, dice il giornale, apparvero «lumeggiate da una sensibilità artistica e da una comprensione di studiosa veramente eccezionali», e si trasmisero all'uditorio «attraverso la parola sempre limpida, scelta e colorita della narratrice con evidenza indimenticabile». La conferenza fu molto applaudita.

Laurea

Il prof. Giulio Levi Castellini ha conseguito alla R. Università di Padova le lauree in lettere a pieni voti, discutendo un argomento particolarmente interessante per la storia letteraria giuliana, cioè la vita e l'opera del poeta istriano Renato Rinaldi. Vivi rallegramenti.

Prezioso dono di Mons. Buttignoni al Tesoro della Cattedrale

Mons. Giusto Buttignoni, il benemerito parroco della nostra Cattedrale, nell'intento di celebrare il felice restauro della Basilica e di esprimere insieme la sua gioia per quest'opera insigne in cui collaborarono gli ingegni di Ferdinando Forlati e di Guido Cadorin, ha voluto, col generoso entusiasmo che si conosce in lui, donare al Tesoro di San Giusto un prezioso oggetto d'arte sacra che per il suo carattere commemorativo egli ama chiamare «il ciborio del Restauro». Il ciborio fu ideato dallo stesso mons. Buttignoni, la cui eletta cultura artistica è ben nota, e la elaborazione ed esecuzione del suo progetto fu affidata ad un valente artefice nostro, l'orafo e incisore Menotti Battaglia. L'opera è riuscita egregiamente. Con bene ispirato pensiero, mons. Buttignoni volle che la sacra coppa, di stile romanico austero e gentile, arieggiasse nella parte superiore il tettuccio e gli archetti della cupola laterale di San Giusto, quali furono ripristinati dall'ing. Forlati, mentre nelle effigi dei quattro Santi protettori della città, incise nei medaglioni del piedestallo, desiderò riprodotte le figurazioni che ne diede il Cadorin nella vôlta a mosaico del presbiterio. I vani degli archetti sono riempiti da eleganti stilizzazioni di piante, fiorite di piccole pietre preziose, scheggie di diamante, ametiste, acquamarine; altre piccole gemme sono incastonate nella parte inferiore del sacro vaso.

La riuscita opera d'arte, con la quale mons. Buttignoni s'è meritato ancora una volta la riconoscenza della Cattedrale e della città, sarà esposta in questi giorni nella vetrina di una gioielleria in piazza della Borsa, affinchè tutti i cittadini possano esaminarla da vicino e ammirarla.

Il padre di Ugo Foscolo in una pubblicazione dalmata. E' noto che il dottor Nicolò Foscolo, padre del grande poeta, visse a lungo e morì a Spalato di Dalmazia, quale medico e chirurgo militare della Republica Veneta. Ma sul dottor Nicolò esistevano finora ben pochi documenti, e l'egregio studioso dalmato dott. Angelico Alacevich ha avuto la fortuna di rintracciarne alcuni negli archivi di Dalmazia, e li stampa per la prima volta nel fascicolo di settembre della «Rassegna Storica del Risorgimento».

L'Interprovinciale d'Arte al Giardino

La sala dei giovani

Non tutti sono giovani in questa sala, nè fra i triestini nè tra i fiumani. Ma certo vi domina un'aura di giovanilità artistica, benchè in alcuni degli espositori debba cautamente considerarsi presagio, mentre in altri è già maturo e pienamente controllabile impegno.

Scultori

La smilza figura d'adolescente presentata dallo scultore Sartori di Monfalcone, per esempio, si osserva subito come l'opera più interessante di questa sala. Nemmeno in «Fromboliere» il Sartori disdice la fine scuola fiorentina, dalla quale ha appreso un certo amore della forma scarna, dell'anatomia nervosamente indagata su mosse esigue. Questo magro nudo di giovinetto che tiene in mano la fionda è studiato in natura, ed ha parti bellissime, articolazioni, gioco di tendini, saldo impianto delle gracili membra, in una plastica sentita e coerente, ancorchè di una reticenza un po' fiacca nell'espressione dinamica. Ma lo studio del Sartori era molto difficile, anche come statica della figura, e gli fa onore l'esservi riuscito con soddisfacente naturalezza.

Scultore che sa il fatto suo è anche lo Zorzut, quantunque il suo spiritato e bestiale Caino, in terracotta rossa, appartenga ad un'arte che in su la prima sorprende e poi allontana. Ma v'è senza dubbio una notevole abilità tecnica nel difficile effetto di stilizzazione piatta del profilo e del torace, a parte il valore psicologico e simbolico che l'autore ha voluto annettervi.

Tra i busti e studi di testa, quello del giovane Psacharopulo, che ad una certa classicità di portamento unisce una lodevole semplicità e veridicità dell'osservazione, è da stimare come opere composta assai bene. La testa femminile del fiumano Trevese è bella di disegno e di espressione della forma, con particolari caratteristici ottimamente compresi, dei quali la composizione si prevale e si avviva. Merita incoraggiamento anche la testa di giovane donna del Rovera, buon saggio di giovane che s'avvia.

Artisti caratteristici

Tra i pittori, nel centro della parete, sta il Cernigoi: artista che ha, come pochi, la facoltà di cogliere la figura nell'atto vivo. Questa volta non si può parlare di caricaturale nelle sue due figure di lettori, un uomo e un ragazzo: sono momenti di vita colti con fulminea naturalezza, e arieggiati da un'ambientazione coloristica interessante e delicata.

Curioso artista è anche il Massi, il pittore-navigatore, in cui c'è del primitivo, e insieme dell'acuta sensibilità moderna. Il quadro coi negretti va bene, come insieme, solo a grande distanza; ma allora si perdono le finissime definizioni del paesaggio che sono il maggior titolo d'onore di questa tela. Bellissima, per la schiettezza di una visione quasi elementare e tuttavia affinata dei piccoli giusti toni in piena luce, la veduta del Canale di Corinto.

Anche la signora Liebman ha fatto un bel quadro, e l'ha fatto con osservazione diligente, e al tempo stesso con felice intuizione dei valori coloristici e della linea compositiva. Il cantiere sul primo piano, la villa nel fondo, hanno rapporti aerei brevi e persuasivi. La Boldi appare quasi nirvanizzata in una atmosfera di toni vaporosi, d'illuminazioni evanescenti, assai delicate, ma anche toccante all'indefinito. L'Aversano ha un quadretto di soggetto minimo, che analizza con piccole note di colore: è un fine lavorare, però veramente sul poco. (Uno dei più celebri quadri di Van Gogh ha per oggetto una seggiola; ma egli era Van Gogh). Le belle qualità di colorista della Lupieri si fanno valere nel vivido studio di luce sull'architettura del Vecchio Tempio israelitico, colto nel momento della demolizione.

I fiumani

A Fiume, l'arte ebbe sempre una tendenza novatrice, e come si amava dire allora, avanguardista. La riconosciamo anche nell'ottimo gruppo di fiumani che questa volta ci è presentato. Il De Gauss resta pure sempre il più importante artista del gruppo: col suo ritratto «Mia mamma», la cui struttura a piani risentiti, geometrizzati, non dice oggi gran novità, ma che ha il merito di un'esecuzione conseguente, sicura. Forse più interessante è l'artista nella sua visione di mare «Il molo», a piani sintetici, che hanno però una bella portata aerea, un bel vigore di tono. La Arnold è pure artista assai nota tra noi, e mostra una ragguardevole forza nel suo acquarellare largo, pregno di sentito colore. Il migliore degli impressionisti fiumani, l'Ostrogovich, presenta nella sua «Processione» un bozzetto di bravo colorito fiammante. E certo una delle più piacevoli artiste della famiglia fiumana è la signorina Raicich, ariosa e chiara, spirante nei suoi paesaggi un senso di viva ventilata freschezza, specialmente in quello di Moschiena. Il Pfau, rigido, geometrico, a campi piatti applica alla visione una formula.

Artisti giovani

Fra i giovani artisti della sala, un sostanzioso sapore del colorito si gode particolarmente nella «Madonna» del Guacci, dove la sensibilità e l'intelligente intenzione sono evidenti, se pure non realizzate di là del bozzetto. E' questi un giovane d'ingegno, che ben conosciamo (con l'abbreviativo Gui) dalle esposizioni del G. U. F. Così conosciamo da quelle la Seravalli, che insiste nel limitarsi a impressioni di colorito forti sì, ma anche troppo sommarie, e lo Spadavecchia, che, quantunque con impasti un po' sporchi, riesce a spaziare una tetra atmosfera di strada al tramonto.

La signorina Zeriali ha mutato faccia: si è data anche lei questa volta a una pittura di paesaggio fluida, leggera, striata di tronchi tra lo spiovere delle tonalità fresche e luminose del bosco d'autunno. Anche questa comincia a diventare una formula; ma il quadro è assai buono. Apprezziamo pure i toni ben fermati nel quadretto di cacti della signorina Verzegnassi da Gorizia. Il Geic, nel suo «Meriggio autunnale», ci dà una collina di Servola, scritta con rigida nitidezza, in un'aria fredda più da crepuscolo che da meriggio: novecentismo compassato, e anche un po' superato.

Infine, tra tanti giovani, una pittrice che vediamo da parecchi anni, la signora Abrami, con una saggia pittura di villetta, composta in quella regolata e sistemata bagnatura di luce che piacque e fu chiamata «plein-air» al principio del secolo.

Il ballo del G. U. F. Lunedì in sala massima di via Coroneo 15, dalle 17.30 alle 21, primo ballo dei trattenimenti invernali, che verranno dati al sabato. Il Comitato organizzatore sta lavorando per la riuscita del convegno. Gli inviti permanenti possono richiedersi in sede del G. U. F., via Rossini 4, dalle 17 alle 19.30.

Gite per mare che avranno luogo domani e lunedì soltanto con bel tempo: Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (dal molo della Pescheria): Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30. Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

eatri e Concerti

raversata nera„ al Verdi

na nuova commedia gialla molto im-
nte e già fervidamente giudicata
tri teatri, si darà stasera al Verdi:
versata nera» tre atti di Bruno
a e Giuseppe Achille. Questa novi-
h'è stata inscenata da Romano Ca-
ttende per la prima volta il giudi-
el nostro pubblico ed è pertanto at-
con vivissimo interessamento.
Ieri sera «L'ospite misterioso» ha
tato profonda impressione e since-
letto del pubblico che ha dimostra-
suo gradimento approvando tutti
erpreti principali e gli altri eccel-
collaboratori della recita. E' atte-
n'altra attraente novità: «La nona
ata» tre atti di Owen Dawis.

ei Dopolavoro

ita all'Artigianato. Giovedì ebbe luo-
prima recita della sezione filodram-
ca diretta dal m.o Micchi. Nel nuovo
sceuico fu presentato lo scherzo co-
in un atto di L. Zezzi nel quale si
ero il sig. G. Colucci, la sig.na Se-
i signori Debarbora e M. Redivo. Sc-
a comica «Terza A» di R. Mosca. Mol-
plausi andarono ai signori Redivo, Co-
e Debarbora e quindi fu rappresen-
la commedia «In Pretura», di O. Ot-
ghi, i cui interpreti signori Cohen, F.
e Teverolli si ebbero il consenso del
lico. Del successo della recita va data
al maestro rag. Micchi.

ncerto vocale al «Quis contra nos?».
edì nella sede del «Quis» concerto so-
to dai vincitori del concorso di canto
nizzato sotto gli auspici del Dopola-
provinciale. Seguirà la premiazione.

itano» al Dop. Chimici. La prima re-
della sezione filodrammatica del Do-
voro Chimici avrà luogo domani alle
lla sede di via Conti 11 con «Il tita-
di Dario Niccodemi.

adio Gruppo Nord

rogramma del 2 novembre 1935-XIV:
lla ricorrenza della Commemorazione
Defunti non ha luogo alcuna trasmis-
musicale. — 10.30: Messa solenne per
funti. — 16.40: Cantuccio dei bambini.
atrino dei Balilla: «Il cantuccio dei
piccini» (la Zia dei perchè e Radioli-
— 17.30: Eventuale prova di trasmissio-
all'Asmara. — 20.50: Trasmissione da
reto: «La campana dei Caduti».

arietà e Cinema

ema Italia. Dalle 15.30: «Il Conte di
ecristo», grande capolavoro tratto dal
oso romanzo, con artisti di classe ec-
Robert Donat ed Elissa Landi.
gi al Cine Reale «Il Conte di Monte-
to», il celebre e conosciuto romanzo po-
re con Elissa Landi. Nuova edizione
Associati. Grandioso. Principia ore 16.

PETTACOLI D'OGGI

eatri:
i. 20.45: Compagnia di spettacoli gial-
«Traversata nera», di B. Corra e G.
hille (novità).

inematografi:
etti. 15: Grandioso succ.: «Davide Cop-
field», dall'immortale romanzo di Ch.
kens. Metro, con Lionel Barrymore,
ureen O'Sullivan, Levis Stone e Fred-
Bartholomew nella parte di Davide
iciullo.
onale. 16.10: Entusiastico successo: «Ca-
Diva», con Martha Eggerth. Fuori
gramma servizio Luce A. O. «La vitto-
sa avanzata italiana da Adua ad A-
m». Imminente: «I ragazzi di via Paal».
lsior. 15: Premièro: «Re Burlone», con
mando Falconi, Luigi Cimara, Maria
is, Ellen Meiss. Fuori progr.: «Da
ua ad Axum», la vittoriosa avanzata
le truppe italiane.
rcinema Principe. 16: Grande successo
capolavoro «Golgota» - Il Calvario di
ù, con Harry Baur.
e. 17: Succ.: «Lo specchio della vita»,
Claudette Colbert e Comp. Riviste Vi-
une D'Arys.
a. 15.30: «Il Conte di Montecristo», gi-
tesca realizzazione dell'opera di A-
mas, con Robert Donat, Elissa Landi.
na. 16: Compagnia «Pasqualiniello»
orissimo varietà, e film «Parata di pri-
vera», con Franziska Gaal. Successo.
ro. 16: «Tutta la città ne parla»!», co-
o Columbia, con E. G. Robinson e
n Arthur.
e. 16: «Il Conte di Montecristo», dal
nanzo popolare, con Elissa Landi.
baldi. 16: «La donna è mobile», con
n Crowford, Clark Gable e R. Mont-
mey. Lire 1.
o Cine. 16: «Volga in fiamme», gran-
so film russo di Turianski. II visione.
simo. 15.30: «Un'ombra nella nebbia»,
film giallo in guanti gialli con Ro-
ld Colman e Loretta Young. L. 1.
erno. 16: «La principessa innamorata»,
J. Gaynor, colosso Fox. Gran varietà.
onia. 15.30: «Mistero del varietà», V.
Laglen. Nuovo varietà. Successo.
n. 16: Martha Eggerth e Jan Kiepura
«...e lucean le stelle...», grandioso.
ia. 15.30: «Incatenata», immenso capo-
oro con Clark Gable e Joan Crawford.
Posti L. 0.80.
oria (Settefontane 56). 16: «Una notte
more», un film che non dimenticherete
con la celebre Grace Moore. Topolino.
zia. 15.30: «La torre di Londra», il film
terrore, della tortura, dell'intrigo.
polino.
rro. 16: «L'angelo dell'amore», superco-
so drammatico.
edere. 16: «L'Imperatrice perduta», con
Willi Andre e Franck Morgan. Topolino.
entina. 16: «Il segno della croce», con
March ed E. Landi. Topolino. Successo.
olo. 16: «Viva la vita!» e Topolino.
Centesimi 70.

rattenimenti:
rca dell'Allegria. Ore 21: Serata del-
morismo. Rinnovato successo dei con-
ti tzigani.

randi prime al Supercinema Principe

GOLGOTHA

n trionfo di commozione e di ammi-
one ha coronato ieri la prima vi-
e di «Golgotha», la potente e avvin-
e creazione sacra che ieri è stata
rta al pubblico triestino accorso in
grandiosa al Supercinema Prin-

sa quale irresistibile forza di attra-
esercitino sulle folle le pellicole
acolari ispirate dal sublime dram-
divino ed umano della Passione di
o. Ma questa volta ogni preceden-
el ogni aspettativa sono stati su-
ti. Siamo di fronte ad un auten-
capolavoro di incomparabile bellez-
potenza.
ell'episodio dell'Ultima Cena e della
unione del pane e del vino che, con
geniale angolazione, Duvivier ci
edere come la vide Giuda; dall'oscu-
della terrazza, dopo che abbandonò
onvito per andare a tradire, le po-
scene in cui Gesù è solo coi disce-
o con la Madre, o con sè stesso,
amo nel mistico. Ma non appena
e in campo la folla, si propaga dal-
chermo il brivido misterioso e reli-
o che la materia vuole. Mai le tur-
evangeliche, le turbe osannanti o vo-
ranti che riempiono il gran quadro
a Passione, sono state rappresen-
con più plastica arditezza e verità,
loro trasporti o nei loro contrasti,
loro torbido fanatismo o nelle loro
sianiche fedi. Tutto il lungo episo-
iniziale che descrive l'attesa del po-
di Gerusalemme per l'arrivo del
to è bellissimo per ampiezza di mo-
nto e drammaticità di toni.
a soprattutto nuova è la Via Crucis.
ll'idea di mostrarci il tragico cor-
mentre avanza nell'ingorgo tutto
ntale delle viuzze anguste, piene di
elli, di bambini, di artigiani, di
ne, di cui un montaggio rapido e
roso ci mostra il trambusto e le rea-
i, ha dato una pagina formidabile.
meravigliosa visione inizia oggi le
repliche tra l'eco entusiastica dei
ensi di chi ieri l'ha ammirata.

Folla di visitatori

alla Pesca gastronomica

Anche ieri la Pesca gastronomica del Fascio Femminile è stata visitata da una folla di cittadini, i quali hanno fatto largo acquisto di biglietti aggiudicandosi così i migliori e prelibati premi. Le ruote della fortuna hanno girato incessantemente e le signore dei chioschi hanno dovuto lavorare fino ad ora tardissima.

La fortuna è stata prodiga con tutti: sono stati vinti prosciutti, salami, formaggi, damigiane di ottimo vino, sacchi di riso e caffè, cassette di pasta, vasi di marmellate, pacchi di biscotti, lepri e galline faraone. Fra i vincitori ricorderemo una bambina, la quale presentatasi a uno dei chioschi con un biglietto ricevuto in regalo da una signora, si aggiudicava un grande profumato prosciutto. Altri hanno prelevato ciò che di più buono e gustoso offre la benefica Pesca.

La Pesca gastronomica sarà aperta tutte le mattine, fino a lunedì, dalle 10 alle 14 e tutti i pomeriggi dalle 16 alle 22.

Il Fascio Femminile avverte che le signore dei gruppi dovranno trovarsi, possibilmente in divisa, oggi alle 12.30, alla Pesca, per l'assunzione di una fotografia.

Il consumo quotidiano di carne

non è indispensabile alla alimentazione dell'uomo. Anzi, a una certa età, è dannoso; per i vecchi è addirittura, secondo i medici, più nocivo dell'alcool. Alle massaie italiane il compito di preparare i deschi italiani, dove sempre il posto d'onore è stato tenuto dalla verdura e dalle frutta.

Foto Sivilotti

La statua di Augusto donata dal Duce alla città di Pola. Nel fondo l'Arena.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il comm. Perusino presiede l'assemblea

dell'Unione Sportiva Triestina

Nella sede, gentilmente concessa, del Dopolavoro Marina Mercantile, ha avuto luogo iersera l'assemblea annuale dell'Unione Sportiva Triestina, cui la presenza del Federale comm. dott. Perusino, che per acclamazione è stato eletto presidente della riunione, ha conferito particolare lustro. Erano pure intervenuti il cav. Zanon, ispettore della F.I.G.C., quale inviato della Federazione, e il dott. Sergio Ara del Direttorio della F.I.G.C., e il dott. Giro dell'O.N.D.

La relazione del cap. Casale

La seduta si è aperta con la relazione morale, finanziaria e tecnica letta dal cap. Casale. Il vicecommissario straordinario della Triestina, dopo aver manifestato la riconoscenza degli sportivi verso S. E. il Prefetto, che in tutte le occasioni ha concesso il suo alto appoggio al sodalizio, e aver ringraziato il comm. Perusino, la cui presenza alla assemblea testimonia della sua affettuosa, diretta, costante partecipazione alle sorti della Triestina, dopo aver ricordato tutti i benemeriti dell'attuale efficienza del sodalizio, in particolare il gr. uff. Celso Carretti, ha espresso la simpatia della Società e della cittadinanza sportiva per i cinque giocatori elevati all'onore di rappresentare lo sport nazionale nelle recenti gare contro le rappresentative cecoslovacche ed ha indirizzato un memore, affettuoso pensiero al giocatore Deo Baldi, che in terra d'Africa ha l'alto privilegio di dimostrare di quale slancio del cuore e dei muscoli sono animati gli atleti d'Italia. L'accenno ha fatto scattare la assemblea in un caloroso, prolungato applauso. Il cap. Casale ha quindi letto il consuntivo dell'attività sociale durante l'annata, illustrando la situazione della Triestina sotto i vari aspetti morale, economico e tecnico. La relazione è stata approvata per acclamazione e applausi hanno salutato l'accettazione da parte del Federale di procedere, secondo il suo criterio, alla nomina del Consiglio direttivo.

E' seguito il cav. Zanon, che ha recato all'assemblea il saluto del Console Generale Vaccaro, facendosi interprete dei sentimenti di vivissima simpatia che animano il «Coni» e la Federazione verso la Triestina, considerata quale vivaio inestinguibile di sportivi perfetti, cui lo sport italiano attinge per le sue rappresentanze nelle competizioni internazionali.

La parola incitatrice del Federale

Alla fine ha parlato il Segretario federale il quale, con felice sintesi, ha costretto il problema della Triestina nei limiti della sua sostanziale realtà. Il dott. Perusino ha esordito, com'è sua lodevole abitudine, rilevando i difetti del meccanismo sociale, prima di citare e incoraggiare i pregi. Egli ha rilevato con rammarico che l'assemblea, pur annoverando una buona parte dei tesserati, non comprendeva la totalità della compagine sociale, sintomo questo che se non fosse contraddetto dalla sempre calda e affettuosa partecipazione della cittadinanza intorno al vessillo della Triestina, farebbe supporre che non viene valutata come si conviene l'importanza morale, diremo così propagandistica, rappresentata dall'efficienza di questo nucleo di sportivi che con le loro gesta fanno parlare di Trieste su tutti gli stadi, su tutte le piazze, su tutti i giornali d'Italia e dell'estero. Occorre dunque che la squadra sia più direttamente sostenuta dalla cittadinanza. Il problema si presenta sotto un duplice aspetto: intensificare i rapporti di assiduità e d'interessamento dei soci verso la squadra, d'altra parte allargare il più possibile il numero dei cittadini che con il piccolo sacrificio finanziaro dell'iscrizioni a soci possono assicurare continuità e floridezza a questa rappresentanza sportiva che da ogni parte ci viene invidiata. Il Segretario federale non ha nascosto che se in avvenire un simile processo di potenzialità dell'organizzazione sociale non avvenisse, la minaccia di smobilitazione, quest'anno fortunatamente evitata, si ripresenterà sotto aspetti ben diversamente gravi.

Il dott. Perusino ha elogiato poi con fervore, nel quale vibrava la sua salda passione di sportivo, quanti hanno cooperato nella trilustre fatica per conservare in efficienza, migliorare, perfezionare il sodalizio che rappresenta la Venezia Giulia nel campo del più popolare degli sport. Un vivo ringraziamento egli ha rivolto a S. E. il Prefetto, al Console Generale Vaccaro e a quanti hanno appoggiato lo sviluppo della Triestina. Il Federale ha rivolto poi un vivo elogio agli sportivi che si sono seguiti nel governo della Società, in particolare al gr. uff. Carretti, per sette anni presidente della Triestina, e al cap. Casale, del quale ha lodato la competenza, l'assiduità e l'entusiasmo.

Espressioni di elogio

Il dott. Perusino, dopo aver raccomandato alla simpatia degli sportivi tutti i giocatori per l'attaccamento che dimostrano ai colori sociali e per l'alto senso di dignità sportiva, e rivolto un memore, affettuoso ricordo al fante Deo Baldi, ha chiuso il suo dire affermando, applauditissimo, che quando il Duce crederà giunto il momento, gli atleti della Triestina sapranno dimostrare di non aver invano addestrato i muscoli e l'anima alla scuola fascista dello sport. L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce lanciato dal Federale, cui ha risposto l'«A Noi!» di tutti i presenti.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. il Prefetto, al Console Generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C., al gr. uff. Carretti e uno affettuosissimo a Baldi.

A Ginevra

si tenta di affamare il popolo italiano a beneficio degli schiavisti etiopici. Il popolo italiano risponderà acquistando esclusivamente prodotti italiani, soltanto italiani, unicamente italiani.

Vittorie di Girardengo e Bonfanti

alla polisportiva di Montebello

Con lusinghiero successo si è svolta ieri nel pomeriggio la preannunciata manifestazione polisportiva organizzata dalla S. S. Giovinezza. I rinomati campioni del pedale che hanno partecipato alla riunione, pur non potendo, a causa della pista poco adatta, mettere in luce tutta la loro classe, si sono fatti ammirare per la plasticità e la potenza della pedalata. Girardengo si è fatto ammirare per la sua rinata energia e per il suo inconfondibile stile. Brillanti le prove di Pola, Rigoni e Bonfanti. Latini è apparso un corridore di sicuro avvenire, dotato di uno scatto davvero eccezionale.

Bellissime le gare dei dilettanti giuliani, i quali hanno dato ottima prova anche nelle corse contro gli agguerriti avversari. La corsa podistica è stata vinta con superiorità dall'«azzurro» Pigozzo. La riunione è stata completata da una interessante gymcana motociclistica. Ottima l'organizzazione. Pubblico numeroso, ma non quanto avrebbe meritato la lodevole iniziativa della S. S. Giovinezza. Ecco i risultati tecnici della riunione:

Omnium professionisti (sfida Girardengo-Giacobbe): prima prova, velocità (un giro): 1) Girardengo in 1'24"4/5; 2) Giacobbe in 1'25"1/5; seconda prova, giro a cronometro: 1) Girardengo in 1'8"2/5; 2) Giacobbe in 1'9"4/5; terza prova, inseguimento (5 giri): 1) Giacobbe in 6'44"; 2) Girardengo in 6'52" e 3/5 (giro più veloce: Girardengo in 1'18"3/5. Classifica finale: 1) Girardengo; 2) Giacobbe.

Premio Montebello, gara individuale ad eliminazione su 10 giri (aspiranti): 1) Mania Renato, «Crda» Monfalcone, 9 giri in 14'32"4/5; 2) Tuch Fabio, Dop. «San Giusto» Trieste; 3) Goriup Marcello, Unione Ciclisti Triestini; 4) Näglein Augusto, Dop. «S. Giusto»; 5) Tonin Remo, «Crda» Monfalcone.

Gran premio Trieste, criterium di velocità: prima «poule»: 1) Pola in 1'22" e 4/5; 2) Bonfanti; 3) Boemo; seconda «poule»: 1) Rigoni in 1'19"2/5; 2) Gentili; 3) Favalli; finale: 1) Bonfanti in 1'34"; 2) Favalli in 1'34"3/5; 3) Boemo in 1'35"3/5.

Match ad inseguimento fra la squadra dell'A. S. Roma e la rappresentativa giuliana (percorso olimpionico km. 4). Vince la rappresentativa giuliana (Boemo, Sossi, Piazza, Di Bin) in 6'43". La squadra dell'A. S. Roma arriva incompleta (con Rigoni e Bonfanti in 6'23" e 4/5) e non può essere qualificata, essendosi ritirati lungo il percorso due corridori (Gentili e Latini) anzichè uno solo, secondo il regolamento.

Corsa podistica Premio San Giusto, metri 800: 1) Pigozzo Italo, V Legione Milizia Ferroviaria, in 2'6"3/10; 2) Donaggio Lodovico, S. S. Giovinezza, in 2'7"1/10; 3) Giuliani, della Reyer di Venezia, in 2'8"4/10; 4) Prelz; 5) Ferluga; 6) Cesaralto; 7) Burlo.

Gara individuale per ciclisti aspiranti, 6 giri con 3 traguardi ai punti: 1) Campagna Nicola, Dop. «S. Giusto», punti 14; 2) Tuch Fabio, Dop. «S. Giusto» e Tonin Remo, «Crda» Monfalcone, a pari merito, punti 11; 4) Chiadelotti, Monfalcone, punti 10; 5) Näglein, Dop. «S. Giusto», punti 9.

Gran Premio Giovinezza, 12 giri con 6 traguardi ai punti: 1) Bonfanti, punti 49; 2) Latini e Favalli, punti 42; 4) Gentili, punti 40; 5) Piazza, punti 38; 6) Boemo, punti 35; 7) Sossi, punti 26. Ritirati: Rigoni, con punti 20 e Pola, con punti 15.

Questa gara era congiunta con una lotteria «tipo Merano». Il premio è stato vinto dal sig. Candellari, col numero 0001 bianco.

Gymcana motociclistica. Moto isolate: 1) Falli Marino, in 1'36"2/10; 2) Cremascoli Naldo, in 1'38"; 3) Loigo Guido, in 1'41"3/10; 4) Smolich Mario, in 2'28"; 5) Buoro Angelo, in 2'47"; 6) Nieder Giovanni, in 2'48".

Motocarrozzini: 1) Stefani G. Bruno, in 1'43"; 2) Samaestri Francesco, in 1'49"; 3) Tritta Pasquale, in 1'50"; 4) Mercadante Pino, in 2'1".

Sparta e Slavia in Inghilterra

per una serie di gare calcistiche

PRAGA, 1

Le squadre calcistiche cecoslovacche: Sparta e Slavia, si recheranno la settimana prossima in Inghilterra, per una serie di incontri che si inizieranno il giorno 6. Lo Sparta sarà al completo, mentre dello Slavia parteciperanno soltanto sette giocatori, tra cui Planicka. La squadra cecoslovacca avrà tre incontri con la squadra inglese a Manchester ed a Sheffield.

Carnera è sicuro di battere Neusel

NEW YORK, 1

Carnera salendo sulla bilancia per la pesatura, ha dichiarato ai giornalisti, che egli si sente sicuro di battere Neusel. Ha soggiunto che se vincerà, continuerà la sua attività pugilistica fino a che non si incontrerà con Braddock, per disputare il titolo mondiale. In caso di sconfitta, si ritirerà definitivamente dal ring.

Rolandi batte ai punti Siki

PARIGI, 1

Ad Orleans, davanti a numeroso pubblico, il medio-massimo piemontese Tino Rolandi ha battuto nettamente ai punti il negro Sam Siki.

Guerra e Battesini vincono

il Giro della provincia di Milano

MILANO, 1

Guerra-Battesini hanno trionfato nel Giro ciclistico della provincia di Milano dopo un'accanita lotta, specialmente nella prova a cronometro su strada, con gli accoppiamenti Bini-Bergamaschi e Bàrtali-Martano.

La classifica della gara su strada è stata la seguente:

1) Guerra-Battesini che compiono i chilometri 118 del percorso in ore 2.49'24", alla media di chilom. 41.795; 2) Bini-Bergamaschi in ore 2.49'42"; 3) Bàrtali-Martano in ore 2.54'6"; 4) Mollo-Introzzi in ore 2.54'41"; 5) Olmo-Bovet in ore 2.55'56"; 6) Cipriani-Benente in ore 2.56'; 7) Rimoldi-Cazzulani in ore 2.56'50"; 8) R. S. Maes in ore 3.1'15".

Sono seguite poi al velodromo Vigorelli le prove supplementari su pista valevoli per la classifica finale della prova, che è la seguente:

1) Guerra-Battesini; 2) Bini-Bergamaschi; 3) Bàrtali-Martano; 4) Mollo-Introzzi; 5) Olmo-Bovet; 6) Cipriani-Benente; 7) Rimoldi-Cazzulani; 8) Fratelli Maes.

La partita Fortitudo-Ponziana, che inaugurerà le competizioni del campionato di Prima Divisione, avrà luogo domani sul campo di Montebello alle ore 14.30, preceduta da un incontro minore. Vale la pena che gli sportivi s'interessino della competizione nella quale si misureranno la vecchia ma rinnovata Ponziana e una squadra, la Fortitudo, che promossa nelle categorie federali, merita tutta la simpatia e l'attenzione degli amatori per la sua promettente inquadratura.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: armadio, divano, anticamera, tappeti, macchina a punto inglese, biciclette da donna, grammofono, apparecchi fotografici, binocoli, orologi; servizio posato per 12 persone, alzate, portasigarette ed altri servizi argento; lucidatrice, lampade, atlante, assortimento biancheria lino e cotone, vasi, gioco giapponese, figure terracotta, ferro da stirare elettrico.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Lunedì escursione Monte Nero Piedicolle, ferrovia, partenza alle 7. Chiusura iscrizioni entro 20.30.

Dop. Soc. Operaia. Domani e lunedì trattenimento dalle 19.

Dop. Artiglieri. Aperto nuovo tesseramento O. N. Dopolavoro.

Soc. Dalmatica. Domani 21 trattenimento.

D. I. P. Domani dalle 20.45 trattenimento.

Dop. «L. Morara-Sassi». Lunedì convegno Monfalcone; ritrovo partecipanti, calcisti, bocciofili e staffetta sede alle 9.45.

«Dimm» Sezione A. Oggi alle 20 inaugurazione mostra Trillò e Sossi. Domani alle 17.30 trattenimento danza.

«Dimm» Sezione B. Domani dalle 20-23.30 trattenimento danza.

Dop. «Lucchini». Gita Fiume viene portata a domani stesso orario.

Dop. «Crda». Domani alle 21 serata danza. Lunedì alle 17.30 concerto quintetto sociale d'archi.

Dop. Cooperative. Domani ore 18.30 e lunedì mattinata e trattenimento.

Dop. Chimici. Oggi trattenimento sospeso. Alle 16.30 pallavolo femminile.

Comunità evangelica augustana. Il culto di festa verrà tenuto domani all'ora normale, alle 10.30, anzichè alle 19. Contemporaneamente è aperta la mostra delle bibbie.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Cronaca giudiziaria

Dormiva in un letto di piume...

(Pretura Penale) Due vigili urbani, camminando la notte del 20 ottobre per piazza Garibaldi, giunti all'angolo di via Vasari, scorsero un uomo il quale, disteso sul marciapiede, dormiva saporitamente. Svegliatolo la invitarono a rincasare perchè il marciapiede non è un dormitorio.

Il tizio, pregno di vino fino alle midolla, data un'occhiataccia ai vigili rispose:

— A mi me par de dormir su le piume! Contento mi, contenti tuti...

Ma osservato meglio i tutori dell'ordine, Albino Iscra, si rabbuiò avendo riconosciuto in uno di essi quello che tempo prima,(lo aveva fatto condannare per una contravvenzione. Fattosi pertanto minaccioso, l'Iscra pronunciò parole che, agli orecchi dei vigili non dovettero riuscire gradite. Dichiarato in arresto, l'Iscra oppose una resistenza accanita.

Accusato di oltraggio e dichiarato contravventore all'ubriachezza, l'Iscra ha dovuto comparire ora davanti al Pretore, il quale, giudicando sulla scorta delle emergenze processuali, lo ha condannato ad un anno di reclusione per l'oltraggio, a tre mesi di arresto per l'ubriachezza nonchè ad un altro mese di arresto per disturbo alla quiete pubblica.

Revocatogli il beneficio della condizionale riguardate una condanna di 2 mesi e 10 giorni per renitenza alla leva, il Preore ha fatto divieto all'Iscra di frequentare osterie e locali pubblici.

L'Iscra, all'udire ciò, s'è messo a smaniare ed a strapparsi i capelli, gridando con voce da disperato:

— Mama mia cossa go fato!...

I carabinieri hanno dovuto trascinarlo di forza fuori dall'aula.

Il signore che soffriva il solletico

(Pretura Penale) Egidio Cercocnich di Ignazio, uscito di casa la notte del 19 ottobre fece un incontro le cui conseguenze gli sono costate care. Infatti, mentre si accingeva ad attraversare la piazza Garibaldi s'imbattè in due agenti di p. s. i quali, dopo averlo fermato, vollero perquisirlo.

— Per carità no i me stia tocar che son grizzoloso...

Gli agenti che non erano in vena di avere riguardi per l'Egidio, gli misero le mani nelle tasche mettendo così in luce un vero arsenale di arnesi, sulla cui utilità non v'era da avere dei dubbi. Si trattava di uno scalpello, di una tenaglia, di un cacciavite, di una lampadina elettrica e di un «piè di porco».

— Ordigni molto significativi!

— I me ocori per lavorar...

Gli agenti intuito a quale genere di lavoro dovevano essere destinati gli ordigni, procedettero all'arresto del Cercocnich, il quale accompagnato ora davanti al Pretore s'è buscato un anno di reclusione.

Impensati effetti di una «medicina»

(Pretura Penale) La notte del 21 ottobre, due agenti di p. s. si recarono da certo Giuseppe Sanzin fu Giuseppe per assicurarsi se ottemperava agli obblighi della libertà vigilata, alla quale era stato sottoposto dall'autorità giudiziaria. Bussato all'uscio di casa del Sanzin nessuno venne loro aprire per cui ne dedussero che l'abitazione era vuota. Ritornati più tardi ebbero fortuna perchè appena bussato fu lo stesso Sanzin a riceverli.

— Che bela sorpresa! Come va signori agenti? Come che i vedi son qua...

— Ma dove eravate un'ora fa?

— In nissun logo. Ah sì! Me iero ritirado un momentino.. Efeti de una medicina...

La scusa era buona ma non tanto per cui il Sanzin venne denunciato.

Comparso ora davaanti al Pretore s'è buscato 6 mesi di arresto.

— Orco tron che pegolite acuta che go....

Pretore dott. Pipitone; cancelliere Bucconi.

Il bracciante de Carli trovò la morte nel tentativo di salvare il compagno

Ha destato unanime rimpianto e profonda commozione in città la notizia della tragica fine dei due operai Bergamini e de Carli, rimasti sfracellati dal treno al Porto Duca d'Aosta. Si apprende un particolare che circonda di un alone di nobiltà e di sacrificio la morte di Ernesto de Carli. Infatti, mentre il Bergamini, commesso presso i Magazzini Generali, intento a prendere delle annotazioni, non si accorgeva del sopraggiungere dei vagoni, il de Carli dal suo posto si precipitò sul compagno per sottrarlo al pericolo: ma il suo gesto generoso gli fu fatale e anche lui trovò la morte nel modo più drammatico. Il de Carli aveva 61 anni. Il gesto di questo umile lavoratore va ricordato con ammirazione e la sua memoria è degna dell'onore riserbato agli eroi civili.

Casa colonica devastata dal fuoco

Un grave incendio, che in poche ore ha devastato completamente la casa colonica di Matteo Pecchiar, si è sviluppato l'altra notte a Groppada. Chiamati sul posto, i pompieri hanno potuto iniziare la loro opera di estinzione quando già il fuoco aveva completamente invaso il fienile, nel quale si trovavano circa 60 quintali di fieno, l'abitazione del colono e buona parte del tetto della costruzione.

Littoria

640.a Legione «Ivancich». Ordine di adunata. Ufficiali, graduati, Avanguardisti e Balilla Moschettieri si aduneranno lunedì alle 8 C. B. «De Amicis». La Legione fornirà nel pomeriggio mute di guardia al monumento ai Caduti.

Celebrazione del risparmio alla Casa Balilla «Guido Brunner». Presso la Casa Balilla «G. Brunner» è stata ricordata la Giornata mondiale del Risparmio. Alle tre centurie di Avanguardisti adunate in palestra, parlò il fiduciario rionale per la cultura, Massimo Rota. L'oratore, tracciata la storia delle Casse di risparmio, spiegò ai giovani l'importanza assunta dal risparmio nell'economia della Nazione, il grado di produttività da esso raggiunto in ogni settore della vita nazionale. Risparmiando — disse fra l'altro — voi farete il vostro interesse e contemporaneamente quello della Patria fascista impegnata nella difesa dei suoi diritti nell'Africa Orientale. Gli Avanguardsiti hanno vivamente applaudito il conferenziere. Il presidente, prima di chiudere la manifestazione col saluto al Re e al Duce, comunicò agli Avanguardisti che la Cassa di Risparmio Triestina, con gentile pensiero, aveva messo a sua disposizione, perchè fossero donati agli organizzati più meritevoli, 50 esemplari del volume «Le nostre Colonie» di A. Melchiori con prefazione di S. E. De Bono.

715.a Legione «F. Rismondo». C. B. «G. Brunner». Oggi alla C. B. «G. Brunner», alle 16, gli Avanguardisti del Servizio territoriale, Avanguardisti V centuria (Liceo «Oberdan»), VI centuria (Scuole «Corsi» e «Brunner»), I e II Centuria. Ore 17 celebrazione Vittoria. Alle 19 rapporto ufficiali, aspiranti uff. e collaboratori. Domani alle 10 prove operina «Il gatto di Marcolfo» del m.o Capri. Lunedì, anniversario Vittoria, alle 8, adunata C. B. «G. Brunner» Avanguardisti e Balilla Moschettieri Legione.

Comando 641.a Legione «Boscarolli». Balilla Moschettieri, alunni R. Scuola avv. «G. Stuparich», trovarsi, divisa, C. B. «G. Padovan» alle 8 di lunedì per partecipare cerimonia dell'anniversario della Vittoria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Marziano.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 15.45 R; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.55 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume, O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 14.20 AL (da Gorizia); 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL; 0.5 O.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 O (da Erpelle Cosina - festivo); 22.25 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonata della provincia. Deve rivolgersi all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Trieste, via Geppa N. 21.

Roma Caput Mundi. Solleciti l'evasione della pratica al Comando della R. Capitaneria di Porto. Per le altre informazioni si rivolga direttamente al Comando della 58.a Legione «S. Giusto».

Mary C. Lei ha certamente diritto agli alimenti. Dovrebbe incaricare un legale di fare i passi necessari per il riconoscimento di un suo sacrosanto diritto.

Faust. Non sappiamo di chi lei voglia parlare. — *Crocerossina ansiosa.* Si trova a Trieste. — *Padre.* Per tutte le pratiche del caso deve rivolgersi alla R. Questura.

Urgente. Alla R. Intendenza di Finanza.

Una povera madre giovane. 1) Se il figlio è stato legalmente riconosciuto, ha diritto al sussidio. 2) Certamente. 3) Sì, per il figlio. 4) All'Ufficio d'anagrafe, via Diaz 25.

Urgente 15 novembre. Deve fare la relativa domanda all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, via Geppa N. 21.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA e cameriera friulane, venete; domestiche capaci, bambinaia, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 48574 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Milano 11, portinaia. 48567 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, possibilmente coniugi giovani, offresi. Via Giulia 27, portinaia. 48568 A

PRESTASERVIZI media età, con attestati, anche tutto il giorno, offresi. Fabio Filzi 11-II. 48551 A

PRESTASERVIZI per tutto il giono offresi, capacissima tutti i lavori, anche di cucinare. Piazza Hortis 2, Jacopic. 24657 A

RAGAZZA brava, onesta, pratica cucina, principiante, offresi. Via Paolo Diacono 2, presso Amici. 48550 A

RAGAZZA bravissima cucinare, tutto fare, buoni attestati, offresi stabile o tutto il giorno. Corso Garibaldi 17, giornali. 48564 A

RAGAZZA presenza, abile, attestati lunghi, pratica bambini, offresi. Tel. 59-27. 48552 A

SIGNORA media età, indipendente, capace governo casa, offresi presso persona sola, o piccola famiglia. Walher, Salita Gretta 6, pianoterra. 24644 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCHIAMO per pronta occupazione diverse cameriere, domestiche, cuoche, altro personale fiducia. Torrebianca 24. 24656 B

A. RAGAZZE (due) cercansi urgentemente. Madonna Mare 3, III, Stefanelli. 24662 B

RAGAZZA tedesca brava ore da combinarsi cercasi prontamente. Chiadino 4. 24631 B

RAGAZZA bella presenza, sappia cucinare servire tavola, buoni attestati, cercasi. Piazza Unità 6-II, ore 9.30-11. 48569 B

RAGAZZA pratica per cucina, cercasi trattoria. Indirizzo Piccolo. 48554 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 7633 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace onesto, offresi. Cassetta 24359 C, Unione Pubblicità. 24359 C

AMMINISTRO stabili, tre mesi gratuitamente, poi uno rispettivamente tre percento. Serietà, garanzia. Cassetta 24514 C, Unione Pubblicità. 24514 C

AUTISTA domestico giovane offresi tutti lavori. Battisti 2, portiere. 48553 C

SIGNORA quarantenne tutto fare, offresi famiglia o persona sola; conoscenza tedesco italiano. Cassetta 24448 C, Unione Pubblicità. 24448 C

SIGNORINA ventidueenne pratica cucire, stirare, aiuto lavori casa, offresi. Offerte Cassetta 24627 C, Unione Pubblicità. 24627 C

VENEZIANA trentottenne, famiglia decaduta, referenze, occuperebbesi governante persona sola anziana, piccola famiglia. Lamberti, via Altaia 21, Treviso. 24568 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telef. 38-49. 24659 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria, «Vulcano», negozio calze, guanti, Muratti 4. 649 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino cartoleria). 24621 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

IMPERMEABILI, su misura, riparazioni in genere, prezzi d'occasione, lavoro specializzato. Valdirivo 11. 48291 CC

IMPERMEABILI, trenchcoats ripara, rimoderna, confeziona su misura, Lavoratorio impermeabili, Corso 26-III. 82222 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA cameriere, ottime referenze, casa signorile, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48575 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5531 D

CALZONAIE e giletaie per lavoro a domicilio, cerca Sartoria Beltrame, via delle Zudecche n. 1. 24660 D

CAPPELLAIO provetto cercasi. Indirizzo Piccolo. 24655 D

DISEGNATORE giovane, provetto caratteri, per lavoro domicilio cercasi. Offerte Cassetta 24637 D, Unione Pubblicità. 24637 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma n. 26. 24630 D

LAVORANTE barbiere cercasi per il sabato, Via del Rivo 2. 7634 D

STENODATTILOGRAFA pratica studio avvocato cercasi. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 24628 D, Unione Pubblicità. 24628 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA centro, comfort, affittasi distinto presso sola. Ginnastica 1, porta 12. 48558 F

A. A. CAMERA vuota, grande, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II. 24663 F

A. A. MOBILIATA tranquilla, presso distinta. Tiziano 6, porta 8. 24661 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto, cura vestiario. Ginnastica 35, porta 11. 48547 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, lire 70 affittasi. Carducci 34, Bon. 48572 F

CAMERA e camerino vuoto, prontamente, Palestrina 10, porta 7, interno. 24665 F

CAMERA pulitissima, vitto abbondante, conveniente. Coroneo 15, porta 8. 24651 F

CAMERA elegantemente mobiliata, vicinanza Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48584 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi prontamente. Via Foscolo 30-III. 48549 F

CAMERETTA vuota 50 mensili affittasi. Piazza Vinci 2, mezzanino, Luciani. 24643 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, centralissima, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48581 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Cunicoli 7, porta 3 (traversale Kandler). 24641 F

MOBILIATA pulitissima, volendo pensione, trattamento familiare, affittasi. Crispi 25, mezzanino. 24642 F

MOBILIATA prezzo mite, nonchè camerino per operaio, affittansi. Viale Sonnino 7-I, Franco. 24629 F

MOBILIATA soleggiata una-due persone, prezzo mite. Rossetti 24, II, sinistra. 24664 F

MOBILIATA bellissima affitta distinta a prezzo conveniente. Piccolomini 7-III, destra. 48566 F

MOBILIATA, ingresso libero, scale, affittasi prezzo mite. Via Udine 49, porta 10. 48556 F

STANZA vuota grande, affittasi, escluso comodo cucina. Ginnastica 40-II, sinistra. 24649 F

STANZA bene mobiliata, piccola famiglia, affittasi. Giotto 9-III, destra. 48543 F

VUOTA grande, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Piazza Borsa 9, terzo. 48515 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, corso Cinematografia-operetta. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. (Attenzione al numero). 1000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 82015 G

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo; seralmente trattenimenti famigliari. Sala Tismimezky, Corso Vitt. Em. 45. 24633 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato, 4 novembre iniziansi corsi economici lire 15 mensili. S. Nicolò 21-I. 24305 G

A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496). Corsi regolari, abbreviati, diurni, serali: ammissione prime medie superiori. Esami Stato tutte scuole. Doposcuola. Lingue. Commercio. Inscritti medie superiori, rinvio d'un anno servizio militare. Insegnamento professori regi. 24640 G

MAGISTRALI: violini (senza cauzione), ripetizioni musica, 5 mensili. Vidali 12. 7635 G

SCUOLA taglio «Donda». Inizia corsi 9 novembre. Tivarnella 75-21. 77 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA vista raccogliere portafoglio con tessera Dopolavoro, moneta estera, trattandosi superstite «Ausonia», scanso dispiaceri è pregata restituire danaro estero, trattenendo italiano. Madonna Mare 6, porta 8. 24654 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. LUSSUOSI appartamenti, massimo comfort, palazzi nuovi, due-tre-quattro stanze, accessori, affittansi prontamente, Foro Ulpiano. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 24652 I

A. A. A. APPARTAMENTI nuovi ogni comfort, due stanze, bagno, cucina, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, splendida vista, stabile nuova costruzione, affittansi fine novembre via Donadoni angolo via Ferriera. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 48561 I

A. A. A. APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, termosifone autonomo, poggiuolo, stabile nuovo Piccardi 27, affittasi prontamente prezzo conveniente. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 24648 I

A. A. APPARTAMENTI nuovi, ogni comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, soleggiati, affittansi gennaio via Raffineria n. 2 (angolo Piazza Garibaldi). Informazioni Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-01. 48562 I

A. A. QUARTIERE tre stanze, cucina, comfort, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo, Montecucco 37. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 24650 I

ALLOGGIO camera cucina, via Torretta 8, affittasi prontamente. 48577 I

APPARTAMENTI soleggiati, posizione salubre, stabile nuova costruzione, due stanze, bagno, cucina, 180-200 mensili, affittansi via Fortunio 4 (via Petronio). Informazioni: Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 65-01. 48563 I

APPARTAMENTI stabile signorile, nuova costruzione, vista mare, due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, ripostigli, due poggiuoli, affittansi gennaio, via Franca 14 (fermata filovia). Informazioni Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 65-01. 48560 I

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro stanze, comfort, nuova costruzione, via Commerciale 42, 44, 44 A. Rivolgersi Trevisan, Roesini 10. 82026 I

APPARTAMENTI bellissimi, quattro stanze, accessori, terrazza, giardinetto, prezzi miti, paraggi Scorcola, affittansi prontamente. Tel. 86-98, dalle 25-17. 82246 I

APPARTAMENTI signorili quattro-cinque stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, paraggi viale Regina Elena, affittansi prontamente. Tel. 86-98, dalle 15-17. 82247 I

APPARTAMENTI signorili due-quattro stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24554 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, cucina, 240 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82192 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, accessori moderni, stabile nuovo paraggi Piazza Oberdan, affittasi prontamente. Telefono 86-98, dalle 15-17. 82248 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, due camerini, bagno, affittasi. Commerciale 26. 48499 I

APPARTAMENTO in villa cinque stanze, riscaldamento, veranda, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48570 I

APPARTAMENTO bello, soleggiato, vista mare, tre stanze, anticamera, cucina, poggiuolo, ripostiglio, bagno, condutture acqua calda e fredda, caloriferi, tutto nuovo, Cappello 12, angolo Bazzoni. Rivolgersi terzo destra. 48544 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, accessori, affittasi. Gatteri 46. Tel. 58-27. 48578 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, soleggiato, via Settefontane 6, affittasi prontamente. 48576 I

CASETTA città quattro ambienti, piccolo orto, affittasi. Settefontane 1, negozio articoli militari. 24639 I

QUARTIERE camera cucina, tutto comfort, casa nuova, via Veltro 47. 24558 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, accessori, tutto facciata soleggiata, poggiuoli, rimesso nuovo, affittasi causa trasferimento. Fabio Severo 23, portiere. 48573 I

QUARTIERINI occasione altipiano affittansi, acqua luce giardino. Informazioni: Magris, via Caccia 17. 48579 I

STANZA uso ufficio completamente arredata con eventuale telefono, affitto, piazza Unità 6. Informazioni presso portinaio. 48546 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE due, cameretta, bagno, accessori, centro, 200-220, cercano gennaio distinti adulti Cassetta 24623 L, Unione Pubblicità. 24623 L

STANZA con focolare cerca pensionata sola. Rismondo 4, porta 9. 48530 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNE pelli guarnizione volpi, anche argentata, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 48433 M

CAPPOTTI due nuovi, uomo, finissimi, vendonsi. Raffineria 4, porta 10. 48557 M

CAPPOTTO ragazzo 16, taglio vestito uomo, vendonsi. S. Nicolò 9, porta 7. 48548 M

CAPPOTTO greve, uomo sano, buonissimo stato, vendesi. Giulia 11, rivolgersi portinaio. 82263 M

FRANCOBOLLI collezione serie, singoli vendonsi condizioni vantaggiose, migliore investimento denaro. Sat. Gatteri 9. 24666 M

FUCILETTO (Flobert) cal. 12 vendesi occasione. Rossetti 4, Mobili «Alabarda». 48565 M

MACCHINA «Naumann», mondiale; altre «Vigor», speciali cucito, ricamo, rammendo, altre usate 80. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 24632 M

MACCHINA spola rotonda; altra navicella lire 100. Settefontane 15-III. 24634 M

MACCHINE cucire Necchi, rate 1 lira al giorno; altre Singer occasione 160. Natale, Battisti 12. 24638 M

RADIOFONOGRAFO americano, altri apparecchi occasione vendonsi. XXX Ottobre 5-I. 48582 M

STUFA maiolica grande, buonissima, vendo. XXX Ottobre 8-IV, Terrile. 48514 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AFFARONE! Matrimoniale massiccia 870! Porte doppie 1300! 1400! 1500! «Tergeste», Crispi 39. 82065 NN

PIANINI, pianoforti esteri, naz[ionali] vi e ottime occasioni vendonsi. Corso Garibaldi 13.

SCRIVANIA, tavoli e armadi us[ati] si. Via Arcata 16, Poligrafici.

Avvisi d'indole comme[rciale]

cent. 60 la parola. Minimo

A. A. ARGENTERIA, oro, gioie compero, pago prezzi alti. Oref[iceria] to Polvi, via Mazzini 46.

A. ACQUISTO argento, oro; polizze. Signoretto, Corso Vitt.

ACQUISTO oro, corone, dentie[re] gno polizze. Oreficeria Stermin,

ARGENTO, oro, brillanti, comp[ero] altissimi. Oreficeria Buda, cor[so] di 35.

BOTTIGLIE, casseforti, compera[n]si. Damigiane, fiaschi. Coen, v[ia] lefono.

Rappresentanti, piazzisti,

cent. 50 la parola. Minimo

QUINDICI giornalmente gua[dagnano] tutti dedicandosi ore libere pr[opaganda] cilio, nostra industria. Opuscolo nis, Roma. Desiderando campi[one] rimetterei lire due.

RAPPRESENTANTE importante ca piazzista introdotto calzatu[re] drogherie. Presentarsi domenic[a] ta: via Rittmeyer 13, porta 11.

Automobili, biciclette, a[ccessori] Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo

A. «BALILLA» aerodinamiche, ve[n]di, con o senza autista, noleggia [in]ternazionale, S. Francesco 10, te[l.]

GUZZI con, senza carrozzetta, quieterei contanti. Ritiro luned[ì] 24626 O, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Ce[ssioni] di aziende commerciali e in[dustriali]

cent. 60 la parola. Minimo

NEGOZIO tessuti mercerie affi[tta] vando l'arredamento. Via Udine

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo

A. VILLA mobiliata, 3000 metri spiaggia Fiesso, prezzo conven[iente]. Rivolgersi Pirano 208.

CASA in città acquisto 250 mi[la] Cassetta 24625 S, Unione Pubblic[ità].

CASETTA tre vani, giardino, da Roiano. Rivolgersi via dello

FONDI per costruzione ville, p[oco] cantevole, vista mare, vicino tra[m] si occasione. Rivolgersi: Scorco[la] 748 telefono 7287.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo

A. OSTETRICA diplomata ricev[e] tuto 32-I. Aut. Pref. 1932-7626.

BRILLANTI montature moderni[ssime], ciali, orologi marca, ribassi 30-5[0] Oreficeria Buda, corso Garibaldi

MARZARI, Corso Garibaldi 8 e [mi]gliore assortimento in fedi ma[trimoniali]. La più grande scelta in orologer[ia].

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con santa rassegna[zione] munita dei conforti religiosi, si è spenta, la notte del 31 ottobre,

Annina Lampich ved. Assereto

Per espresso volere della defunta, a tumulazione avvenuta, i cap. AURELIO, BICE, cap. FERRUCCIO, le sorelle OLGA, MA[...] in TURRI, SOFIA ved. CERVI, i cognati, i nipoti e i parenti dànno parte della dolorosa perdita a quanti la conobbero ed ama[rono].

Il presente serve pure quale ringraziamento a tutte quelle [gen]tili persone che in varia guisa vollero onorarLa. Un grazie spe[ciale] al primario dott. d'Este ed al dott. Gladuli che con tanto amor[e] curarono e ne alleviarono le sofferenze.

Trieste 1.o novembre 1935-XIV.

Il 30 ottobre si spense serenamente

Francesco Codelia

A tumulazione avvenuta, la dolente **FAMIGLIA** dà il t[riste] annuncio agli amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamen[te] LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, le autorità civili e militari che alta[mente] onorarono di loro presenza il corteo simbolico; la Direzione general[e del] Lloyd Triestino, l'Agenzia e il Regio Console d'Alessandria d'Egitto, i signori capi reparto e servizio degli Uffici personale, traffico e P[rove]ditoria; i colleghi e gli equipaggi dei piroscafi «Ausonia» e «Fusijama»; Direzione dell'Oratorio Salesiano, la Federazione della Gente di Ma[re] «Dimm» sezione B, e tutte quelle gentili e buone persone che per il [loro]

GIOVANNI

in vario modo si prodigarono a lenire il nostro immenso dolore.

Famiglie: **BRAZZATTI, LAPAGNA, SPADARO, CATT[...]**

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

23

Così lui, ricco di energie, si voltava indietro, tentando inutilmente di scorgere il cuore di Margot, un cuore vuoto, incapace ormai di seguirlo. Qualche illusione rimaneva ancora, alimentata dai ricordi buoni e dal tenace desiderio di lui, che non voleva cedere. E forse la donna, fatta astuta dalla vita, giuocava con quel resto d'amore, non pensando, di avere — con le sue stesse mani — aperta una ferita. Era facile per essa, ora che aveva raggiunto il suo scopo di lontananza e di libertà, mandare lettere affettuose e sottomesse, nella speranza di ribadire un altro anello intorno alla catena: quella catena che aveva l'amabile incarico di lasciar lei libera, ma vincolare Franco! E in un desiderio di pace, nel bisogno di un'ultima illusione, Franco si lasciava cullare dalle parole gentili, non cercando di analizzarle troppo, ma godendo del benessere che gli portavano. Era quindi più calmo, e viveva nell'attesa del Natale, ormai vicino e dell'incontro dal quale attendeva molta gioia.

Quella sera trovò Gabria eccezionalmente vivace.

— E' inutile; voi non sapete nascondere i vostri sentimenti, ve li leggo in faccia: l'occhio destro dice speranza; il sinistro, certezza; il colore delle guance, gioia...

Ella rise scuotendo la massa dei capelli biondissimi, troppo biondi alle tempie.

— Come indovinate bene! Sì è tutto vero: speranza, certezza e gioia. Ma non sapete il perchè!

— Questo è vero, però posso tentare di scoprirlo. Vediamo, si può procedere per eliminazione. Dunque: la cosa che sta più a cuore alla signorina...

Ella ebbe un piccolo sussulto.

— ... è il bollettino della guerra. Ma l'ho letto: nulla di nuovo purtroppo. La seconda cosa: una nuova lezione. Ma no, non sitratta di questo, me lo avreste detto subito. Terza cosa: posta di Valeriano.

Gabria battè le mani.

— Ecco, ho indovinato allora, e presto. Ma che può scrivere Valeriano, di tanto bello? Sarebbe troppo indiscreto chiedere la lettera.

— No, no, eccola! — E gliela tese. Ma subito si pentì, pensando che, oltre alla questione della licenza, e del pranzo di Natale, c'era anche quella del consiglio che ella aveva chiesto e Valeriano le dava con tanta franchezza. Ma come chiederla di ritorno? Egli aveva già tolto il foglio dalla busta e si disponeva a leggerlo, con quel fare bonario e quasi paterno che metteva in tutte le cose che riguardavano Valeriano e la fanciulla. Allora tese la mano, spaurita. Franco la guardò, non comprendendo.

— Vi prego... — e non seppe continuare.

— Ve la devo rendere? — chiese lui, senza però accennare a farlo, divertendosi, anzi, a lasciarla in imbarazzo.

— No... ecco... sì...

Egli rideva.

— Bene, siccome voi siete molto chiara nelle vostre risposte ed io, quindi ho capito ciò che desiderate, leggerò una riga e salterò la seguente, sperando così di arrivare, a saltelloni, in fondo al foglio, comprendendo anche qualche cosa.

Ella si irritò di essere presa in giro, ma insistette:

— Scusatemi, non tutto di questa lettera è per voi!

— Ma naturalmente! Se vi sono dei baci, sono per voi! Come potete pensare che Valeriano li mandi a me?

Ella si stizzì ancora di più; la prese un prepotente bisogno di pestare i piedi e glielo disse:

— Se fossi una bambina, in questo momento farei delle bizze insopportabili.

— Ma se siete una bambina! E chi lo ha mai negato? Dunque, avanti con queste bizze! Vediamole!

Ella aveva le lagrime in pelle in pelle, e cercava ancora di contenersi. Ad un tratto scoppiò:

— Ma io non voglio, non voglio che leggiate tutta la lettera! Non sono baci, nè altre sciocchezze del genere, ma Valeriano mi risponde ad una cosa molto intima... molto mia... ad un consiglio che gli chiedevo.

Franco Morini non rise più e stette a guardarla pensieroso.

— Ditemi, Gabria...

Mai l'aveva chiamata così semplicemente per nome ed ella provò una sensazione confusa di gioia e timore.

— ... ditemi: e non vi sono io più vicino di Valeriano? Non sono forse, anche per la mia età, più adatto di lui a dare un consiglio? non vi fidate di me? Mai riuscirò a vincere l'avversione, che, involontariamente, ho suscitato in voi al primo incontro?

C'era nella voce maschile, una nota di disappunto e di rammarico così evidenti, che ella rispose subito:

— Non ho potuto rivolgermi a voi appunto perchè il consiglio che io chiedevo... vi riguarda. Altrimenti lo avrei fatto. Non vi temo più. Vorrei che non lo pensaste! Anzi...

— Anzi?

Ella era così dritta nell'anima, come nel corpo, che rispose:

— Sono contenta che il consiglio ricevuto sia quello di rimanere.

Franco accennò con la mano intorno a sè e chiese:

— Di rimanere qui?

— Sì...

— Bene, Gabria. — e le porse la lettera — Ora non ho più bisogno di leggerla. Vi ringrazio per la vostra sincerità. Ditemi voi ciò che ancora può interessarmi di quanto scrive Valeriano.

Gabria respirò, sollevata: Franco Morini aveva dei gesti decisi che la conquistavano. Quel tono brusco e un po' rude, che dapprincipio la metteva a disagio, ora le piaceva, perchè lo sapeva originato da una specie di pudore del sentimento, che non permetteva all'uomo di espandersi troppo. I primi giorni aveva pensato: E' cattivo. — Ora pensava invece: Non vuole essere ringraziato per la sua bontà.

— Una bella notizia, ci manda Valeriano: Ha ottenuto (e crede in merito vostro) una licenza di dieci giorni che verrà a passare a Bologna, dal 23 di questo mese al 2 gennaio. Poi partirà per Napoli dove, in un chinesiterapico, inizierà una cura per la spalla e il braccio. E mi scrive di... — sorrise e guardò Franco col viso illuminato dal piacere — pregarvi di pensare anche a lui per il pranzo di Natale.

Conosceva ormai l'affetto che legava i due uomini e, se non un'esplosione di gioia, poichè appunto aveva notato che Franco se ne asteneva, aspettava qualche esclamazione di piacere. Notò invece un'ombra sulla fronte di lui ed un certo imbarazzo nei movimenti. Allora si rattristò: ma possibile che in quell'uomo ci fossero tante incognite? Tanti punti oscuri? Troppe volte, quando credeva di averlo indovinato, si trovava invece dinanzi ad uno di quegli improvvisi mutamenti d'umore, che già tanto l'avevano preoccupata. Decisamente non aveva fortuna!

Distolse lo sguardo da lui, volendo evitargli l'impressione di essere scrutato, e attese.

Infatti fu Franco a parlare, ma dal tono si capiva che era vivamente contrariato:

— La vostra notizia mi me[tte in im]barazzo... io, a Natale, avrei d[ovuto as]sentarmi per un paio di gior[ni].

Senza sapere il perchè, ell[a si fece] improvvisamente triste: com[e i] bambini e tutte le anime cand[ide, ave]va un culto per le ricorrenze, [per quel] paio d'ore specialmente, sap[endo della] venuta di Valeriano, ella si fa[ceva una] vera festa all'idea di un Na[tale] sereno, tra due persone care. Mentre ora, con le parole di F[ranco, la] gioia svaniva. Se lui se ne a[ndava] cosa rimaneva? Sì, avrebbe a[vuto con] sè Valeriano, ma quel pranzo [in] casa dell'ospite assente, le sem[brava or]mai vuoto di senso.

Se ne sarebbe andato! Ma [proprio in] un giorno come quello? Se vi [sono giorni] che si desidera trascorrere ne[l calore] della propria casa, sono appu[nto quelli] del Natale, perchè più dolci, [più intimi]. Se non poteva essere un Nata[le lieto] — e non poteva, perchè la P[atria era] in pericolo — almeno uno di [calmo] raccoglimento. Invece lui pa[rtiva, lui] che era il padrone, l'ospite, [il promo]tore, colui che univa gli altri [e agli al]tri, faceva del bene.

(C...